Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 138- N° 269 ITALIA

Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Sabato 30 Settembre 2017 • S. Girolamo

IL GIORNALE DEL MATTINO

...menta le notizie su IL MESSAGGERO.IT

Scatti&riscatti
Il mistero irrisolto dell'oro di Mussolini
Nordio a pag. 23

Il fenomeno
Canzoni, le star del rock si quotano in Borsa
Molendini a pag. 25

Il campionato
La Roma verso la sfida al Milan Di Francesco ritrova Montella
Nello Sport

Noi e l'Europa

L'illusione che Macron ci salvi dalla Merkel

Luca Ricolfi

Il parziale insuccesso di Angela Merkel e la netta avanzata di Alternative für Deutschland (AfD), partito nazionalista anti-immigrati, sembra aver suscitato, in Italia, due reazioni opposte. Al di là della preoccupazione per l'avanzata di una forza radicalmente anti-europea, valutazione che accomuna la maggior parte delle forze politiche (con le importanti eccezioni di Lega e Fratelli d'Italia), il vero punto di frattura fra gli osservatori sono le conseguenze economiche del voto tedesco.

Per alcuni l'indebolimento della Merkel comporterà la fine dell'egemonia franco-tedesca sull'Europa, e lascerà più gradi di libertà a paesi come la Francia e l'Italia, specie in materia di deficit pubblico. Per altri è invece possibile che l'ingresso al governo dei liberali renda ancora più severe le politiche seguite fin qui, non solo in termini di flessibilità, ma anche in materie come la politica monetaria (fine del Quantitative Easing) o le regole bancarie (minori possibilità, per le banche, di detenere titoli di Stato di paesi altamente indebitati). I primi sperano che Macron faccia da argine alla Merkel facendoci passare a "un'Europa plurale", i secondi temono che ad avere la meglio sia ancora una volta la cancelliera tedesca, con conseguente rafforzamento delle politiche di rigore care al ministro Schäuble.

Continua a pag. 31

Conti di Roma, allarme del Tesoro

▶Il Campidoglio non risponde ai rilievi della Ragioneria: imminente la convocazione della sindaca
I revisori bocciano il bilancio: «Non veritiero». M5S lo approva: «Sono tecnici indagati, si dimettano»

ROMA Conti di Roma, allarme del Ministero del Tesoro. Il Campidoglio non risponde ai rilievi della Ragioneria generale: si va verso la convocazione della sindaca Raggi. Intanto, i sindaci revisori bocciano il bilancio consolidato del Comune, che va approvato entro oggi: «Non veritiero». I Cinquestelle fanno quadrato: «Sono tecnici indagati, devono dimettersi».

Bassi, Canettieri, De Cicco ed **Evangelisti** alle pag. 2 e 3

Referendum per l'indipendenza. Domani il voto, da Madrid 10mila agenti

Catalogna, manifestazione per l'indipendenza nelle strade di Barcellona (foto EPA)

Seggi occupati, Barcellona sotto assedio

Alessandro Campi

Autodeterminazione è la parola-totem della post-modernità. Ognuno deve essere libero di essere ciò che vuole essere. Se vale per i soggetti individuali, e guai a intaccare un simile diritto fondamentale, perché non dovrebbe valere anche per quelli collettivi?

Continua a pag. 7

Del Vecchio e **Ventura** alle pag. 7 e 9

Tensione e stop ai visti

«Attacchi acustici contro gli Usa» Washington: via lo staff da Cuba

Il giallo dei malori in ambasciata a L'Avana: Washington richiama in patria il 60 per cento del personale diplomatico e vieta i viaggi dall'isola.

Guaita a pag. 17

L'inchiesta

Il teste pro-Raggi smentito dalle carte «Caro Marra, le nomine un merito tuo»

Michela Allegri e Sara Menafra

Il delegato al personale Antonio De Santis è accreditato per essere l'uomo capace di smontare le accuse di falso nei confronti della sindaca. Le carte dell'inchiesta agli atti, però, raccontano un quadro diverso.

A pag. 4

Piras a pag. 4

Tassa sul fatturato dei giganti del web, l'Europa accelera

▶Spinta di Italia, Francia e Germania: pronti a fare da soli. Bozza di intesa entro il 2018

dal nostro inviato
Marco Conti

TALLINN

L'Italia continua a spingere sulla web tax insieme a Francia, Germania e Spagna. Paolo Gentiloni evoca il documento del Consiglio europeo a presidenza estone. «Non possiamo accettare l'idea che il diritto di stabilimento delle imprese per i giganti del web sia concepito come in passato».

A pag. 11

Legge elettorale

Berlusconi-Salvini: patto anti-Grillo

Patto Berlusconi-Salvini: insieme per battere Grillo. Telefonata fra il leader leghista e Silvio. La prossima settimana vertice con Meloni.

Pucci a pag. 13

Capitale da record

Il boom dei musei orgoglio di Roma, ma ora va cavalcato

Claudio Strinati

Il tavolo per Roma prospettato dal Ministro dello Sviluppo Economico alle autorità della capitale non poteva nascere sotto auspici migliori. È definitivamente accertata la supremazia assoluta della città eterna nel gradimento turistico della comunità internazionale.

Continua a pag. 31

Larcan a pag. 19

ACQUARIO, INIZIO DEL MESE SUPER

IL GIORNO DI BRANKO

Buongiorno, Acquario! Forse non vi aspettavate una conclusione di settembre così luminosa, un inizio di ottobre con immediate possibilità di fare un salto in alto nella carriera e di definire i contorni di amori nati da poco, di rinforzare definitivamente le relazioni. Luna nel segno è la prima dell'autunno, ma visto il trigono con l'estivo Mercurio nella dolce Bilancia non si direbbe. Siete caldi d'amore e di passione dalla testa ai piedi. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 39

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero + Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,30.

Il vertice di Tallinn

Web tax, Italia in pressing La Ue: «Accordo nel 2018»

▶Forte spinta anche da Berlino, Madrid e Parigi: possibile andare avanti da soli

▶La Commissione pronta a proporre delle soluzioni ma i 27 restano divisi

IL FISCO

dal nostro inviato

TALLINN L'Italia continua a spingere sulla web tax insieme a Francia, Germania e Spagna. Paolo Gentiloni evoca il documento firmato dai quattro paesi all'inizio del Consiglio europeo a presidenza estone. Mercato digitale, cibersicurezza e web tax i temi oggetto del vertice, ma soprattutto su quest'ultimo si sofferma il premier italiano. «Non possiamo accettare l'idea che il diritto di stabilimento delle imprese per i giganti del web sia concepito come in epoche passate quando si pagavano le tasse dove si avevano le fabbriche e i lavoratori - sostiene Gentiloni poco prima dell'avvio del vertice - ci sono piattaforme che ci semplificano la vita e a cui non vogliamo rinunciare per niente al mondo che tuttavia hanno volumi di affari strepitosi nei nostri Paesi e magari pochi dipendenti». Google, Facebook, Amazon, Airbnb e Apple sono alcuni dei giganti del web destinatari delle possibile imposizione che, secondo una serie di calcoli, solo quest'anno avrebbero risparmiato in Italia un miliardo di imposte.

FAVOREVOLI E CONTRARI

Ai quattro paesi firmatari del documento sono pronti ad unirsi altri quindici Stati dell'Unione mentre i contrari sono Danimarca, Malta, Lituania, Svezia, Cipro e Lussemburgo. In posizione di attesa è invece l'Olanda. Le norme comunitarie consentono la cooperazione rafforzata tra almeno dieci paesi, ma non è detto che non si riesca a trovare un accordo tra tutti i Ventisette. Almeno ci crede il presidente della Commissione Jean Claude Juncker - ex premier lussemburghese e a suo tempo "costruttore" di alcuni e più contestati accordi fiscali con alcune di queste realtà imprenditoriali che ha sede nel Principato - che ha promesso se ne discuterà all'Ecofin di dicembre per arrivare ad un accordo a gennaio senza il quale si dovrebbe procedere con una cooperazione rafforzata tra diciannove paesi. «Questa - ha sostenuto Macron al termine del summit - è una tassa sul valore creato in un Paese e non sullo stabilimento che permetterà la giusta tassazione di questi attori ed è pagata dall'operatore stesso non dal consumatore finale». Per Macron non c'è tempo da perdere anche perché la tassazione delle multinazionali è un tema popolare di cui si dibatte molto in Francia.

Resta il fatto che l'obiettivo è più facile a dirsi che a realizzarsi e che, soprattutto, ha bisogno di un altissimo grado di condivisione per evitare che i grandi gruppi possano ancora trovare conveniente spostare la sede o scaricare su parte dei consumatori l'onere derivante dalla tassazione.

Le proposte non mancano, ma devono tenere conto dei vincoli comunitari che su alcune questioni, come il fisco, richiedono l'unanimità. La soluzione più strutturale messa a punto dalla Commissione passa per l'approvazione rapida del CCCTB, la direttiva che punta a creare una base imponibile comune per le imprese, e in un secondo momento ad armonizzare l'aliquota. Altra strada passerebbe per un accordo con l'Ocse, ma la volontà ribadita ieri da Gentiloni e poi da Macron di fare in fretta potrebbe spingere per una tassazione sul fatturato. Ovvero una ritenuta sulle transazioni digitali e un'imposta sui messaggi pubblicitari.

Tutto ciò si intreccia, ovviamente, con il capitolo di riforma della governance economica dell'Unione. Un pacchetto corposo di cui si conoscono per ora solo i capitoli mentre ieri la Merkel ha indicato l'importanza di scendere al più presto nei dettagli. Senza contare che sulla Web tax, come su altre questioni, la Commissione Juncker cerca di evitare cooperazioni rafforzate per evitare che la frattura tra i paesi dell'Ovest è quello dell'Est Europa diventi ancora più profonda.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE IPOTESI IN CAMPO TASSARE IL FATTURATO INVECE DEI PROFITTI E METTERE UN'IMPOSTA SULLE VENDITE ONLINE

Le proposte

Imposta sul fatturato in attesa dell'Ocse

1 **La soluzione più strutturale sarebbe approvare la CCCTB, la direttiva per creare una base imponibile comune per le imprese e, in un secondo momento, armonizzare le aliquote. Nell'attesa la commissione ha proposto una tassa sul fatturato dei big della rete, anziche sui profitti.**

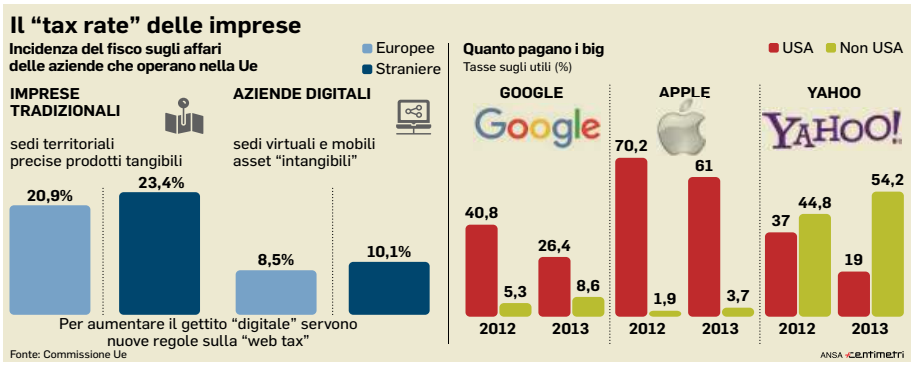
Ritenuta d'acconto sulle transazioni digitali

2 **Una seconda proposta riguarda le transazioni digitali. I paesi europei tasserebbero l'introito alla fonte. In questo caso verrebbe applicata una ritenuta d'acconto sulle transazioni digitali, come gli acquisti su Amazon o sull'App store di Apple.**

Tassa sulla vendita di spazi pubblicitari

3 **La terza ipotesi di breve periodo prevede un'imposta da applicare a determinate attività digitali. Nello specifico la Commissione vorrebbe tassare la vendita di messaggi pubblicitari.**

La May ai margini La foto dei leader a Tallinn: Theresa May in fondo al gruppo (foto LAPRESSE)



Merkel rassicura sul rilancio della Ue restano però le tensioni tra Est e Ovest

IL RETROSCENA

dal nostro inviato

TALLINN «Non c'è alternativa al mio governo». Si tira un sospiro di sollievo quando Angela Merkel - durante la cena che giovedì sera ha di fatto aperto il Consiglio europeo a presidenza estone - conferma ai Ventisette la sua determinazione ad andare avanti nel progetto di riforma dell'Europa. Vertice informale, quello che si è concluso ieri pomeriggio nella già freddissima Tallinn. Senza conclusioni scritte e decisioni ufficiali, ma importante per verificare quanto di quella spinta riformatrice ci sia ancora dopo le elezioni tedesche e l'avanzata della destra euroscettica e xenofoba di Afd. La determinazione della Merkel si spiega non solo con una mancanza di alternative a Berlino, ma anche con la volontà - ribadita ieri dalla Cancelliera nei colloqui - di mettere insieme una maggioranza sulla base di «un contratto» dove sia indicata «una linea chiara sulle riforme dell'Eurozona». Occorrerà quindi seguire le trattative per la composizione del nuovo governo tedesco per sapere che futuro aspetta l'Europa. Ma la Cancelliera ha anche aggiunto che «il momento è propizio» perché «non abbiamo una crisi acuta da gestire e pertanto il tempo che abbiamo guadagnato, con una situazione economica relativamente buona, una crescita relativamente soddisfacente, più occupazione in Europa, può essere usato per lavorare allo sviluppo ulteriore dell'Unione europea». Ammesso che i socialisti non ci ripensino, il differente europeismo di liberali e verdi - i due partiti che dovrebbero allearsi con la Cad-Csu per sostenere il governo Merkel - potrebbero favorire la mediazione della Cancelliera. È per questo che per evitare "i miraggi nel deserto", come definisce la presidente lituana Dalia Bybauskaite molte proposte di riforma della Ue e dell'eurozona, occorre entrare nei dettagli e la Cancelliera è intenzionata a farlo molto presto spiegando cosa, per esempio, intendono i tedeschi per ministro delle finanze unico.

LA CANCELLIERA TEDESCA HA GARANTITO CHE IL NUOVO ESECUTIVO INDICHERÀ LE LINEE GUIDA DELLA RIFORMA MACRON: FARE PRESTO

I DISTINGUO

Alla determinazione della Merkel si accompagna il protagonismo francese con il presidente Macron che anche ieri ha parlato di «rifondazione dell'Europa» rilanciando il discorso della Sorbona che il presidente della Commissione Jean Claude Juncker ha riassunto in apposita brochure distribuita ai presenti. Destre ed euroscettici sono sparsi un pò ovunque nei paesi del Ventisette e la consapevolezza di una risposta comune taglia la conversazione e gli incontri a due che si susseguono. Inizia il presidente francese con la Cancelliera. Poi quest'ultima con il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. «Oggi è il momento in cui le diverse possibili politiche europee devono darsi uno scatto di ambizione. Abbiamo dato incarico a Tusk di riassumere le diverse proposte emerse dal discorso di Juncker, dalle proposte della Francia e di altri Paesi e sono abbastanza convinto che da questo possano venire passi in avanti», sostiene Gentiloni in una pausa del summit. Si avverte che non c'è molto tempo per costruire e rendere concreta una proposta in grado di cambiare volto all'Europa. Le insidie che ognuno dei leader è costretto ad affrontare nel proprio paese sono tali da non concedere altre occasioni. Una consapevolezza che Italia, Francia, Germania e Spagna hanno molto forte e che iniziano con sempre maggiore frequenza a mettere nero su bianco con proposte specifiche. A cominciare dalla Web tax, che dovrebbe partire il prossimo anno al motto del «chi ci sta, ci sta». L'Italia di Gentiloni si è ormai ritagliata una posizione di spinta su temi che sono da tempo nell'agenda della politica estera di Bruxelles. Dopo le ragioni che gli sono state riconosciute sui migranti, ora l'Italia confida che «sulla crescita» il nuovo governo tedesco mantenga la stessa spinta del precedente. Ma "lo scatto di ambizione", invocato da Gentiloni non sembra andare nelle stessa direzione. Dopo quattr'ore di discussione negli spazi del museo d'arte Kadriorg che ha ospitato il vertice, la migliore sintesi la produce il presidente del consiglio europeo Donald Tusk quando racconta che i leader europei che hanno illustrato le loro proposte sul futuro dell'Europa «sembrano i concorrenti dell'Eurovision», il festival musicale europeo, quando invece sarebbe più utile «cantare all'unisono».

M. Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese Emmanuel Macron durante il summit di Tallinn (foto Ansa)

Elezioni 2018

Patto Berlusconi-Salvini: insieme per battere Grillo

▶Telefonata fra il segretario leghista e Silvio La prossima settimana vertice con Meloni

▶Il leader di coalizione sarà colui che prenderà più voti. La mediazione del Ppe

IL CENTRODESTRA

ROMA Lo schema di Silvio Berlusconi per le prossime elezioni del 2018 resta quello dell'alleanza con Lega e FdI con una novità: il leader del centro-destra e premier del futuro governo potrebbe essere colui che prende più voti.

«Vedremo, c'è tempo», ha detto ieri ai fedelissimi l'ex Cav. arrivato a villa San Martino per festeggiare il suo compleanno. «Ci sono personaggi di grande livello pronti – argomenta il Cav - a lasciare le cose che stanno facendo, nell'impresa soprattutto, per dedicarsi al Paese». Nessun passo indietro, però: «Sarebbe una iattura se dovesse vincere» M5S, «bisogna affidarsi a chi, come me, è stato 10 anni al governo». In alternativa Berlusconi ipotizza Marchionne e Draghi, nomi però non condivisi da Salvini.

L'ASSE

Ma nella telefonata di auguri che il leader leghista ha fatto al Cavaliere sembra essere emersa una bozza d'accordo fra i due: il leader della coalizione e del possibile governo sarà quello fra i due che prenderà più voti.

Un "patto" che potrebbe essere cementato da un emendamento comune alla legge elettorale che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. L'obiettivo del rinnovato asse Berlusconi-Salvini è uno solo: sbarrare la strada ai pentastellati descritti come una vera e propria disgrazia per l'Italia.

«Io penso che il centrodestra deve vincere perché sarebbe una iattura per l'Italia se prevalessero altre forze che tutti chiamano populiste. Io ho rispetto per il popolo italiano e le chiamo in altro modo», ha detto ieri sera Silvio Berlusconi parlando con Repubblica.tv. «Sono assolutamente convinto - ha aggiunto - che la possibilità unica di avere un buon governo non è affidarsi a chi non ha fatto nulla nella vita ma chi ha fatto tanto».

Silvio Berlusconi (foto ANSA)

I RAPPORTI

La strategia comune fra i due leader sarà condivisa anche con Giorgia Meloni, numero uno di Fratelli d'Italia. Un incontro tra i due leader e la Meloni ci sarà la prossima settimana.

L'altro novità emersa ieri è che il Ppe ha fatto cadere il veto sul Carroccio, "declassato" a forza non pericolosa. La mission di Josepf Daul presidente del Ppe nella sua due giorni italiana (prima ad Arcore, poi dopo aver incontrato Cesa ieri ha visto Alfano e Lupi) è stata all'insegna di un centrodestra unito guidato da FI. La tela del presidente del Ppe prevede sì il ridimensionamento di Salvini ma nessuna fatwa. L'offerta rivolta al Cav è quella di fare una lista Ppe, inserendo Ap e l'Udc: lo spauracchio è M5S, bisogna scongiurare un asse con la Lega.

L'ex premier ha ricordato all'ospite che i rapporti con i centristi di Alfano non sono idilliaci. «Dopo l'alleanza tra Pd e Ap in Sicilia non si può neanche discutere di una riappacificazione», ha confermato ai dirigenti di FI Ghedini. Alfano e Lupi hanno spiegato a Daul che tra Ap e FI ci sono di mezzo Salvini e Meloni. Eppure il Ppe insistera' nel tentativo di allargare la squadra del Cavaliere anche ai centristi.

Ma sul fronte centrista difficoltà arrivano anche d un grande vecchio come Ciriaco De Mita. L'ex leader della Democrazia Cristiana e presidente del Consiglio ha radunato ieri a Roma un pezzo della storia della Dc e non ha risparmiato critiche al Pd («un partito che piuttosto che allargare il consenso lo rinchiude») e a Berlusconi: «Uno che ha 80 anni e che non esprime un pensiero, ma recita».

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla legge elettorale pochi emendamenti Per ora regge bene il patto Pd-FI-Lega

LA TRATTATIVA

ROMA Regge il patto sul Rosatellum-bis. Scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione, Pd, Forza Italia, Alternativa popolare e Lega non hanno presentato proposte di modifica tali da mettere a rischio la riforma elettorale. E rispetto al "tedesco", affossato a giugno dai grillini, il numero degli emendamenti è decisamente inferiore: 231 contro i 780 dell'ultima volta. Tant'è che Andrea Mazziotti, presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, parla di «numero ragionevole». Come dire: c'è la speranza che questa volta la nuova legge elettorale superi l'ostacolo della Camera. La prima votazione in Aula è prevista per il 10 ottobre.

DEPOSITATE SOLO 231 RICHIESTE DI BANDIERA DAI PENTASTELLATI PROPOSTA ANTI-CAVALIERE

Sul fronte degli emendamenti, i più prolifici sono i Cinquestelle che hanno presentato 39 ritocchi. Uno ha per bersaglio Silvio Berlusconi, incandidabile a causa della legge Severino: «Pena l'inammissibilità della lista, non può essere indicato quale capo della forza politica chi non può essere candidato e non può ricoprire la carica di deputato». Immediate le reazioni forziste: «E' un vergognoso emendamento contra personam», tuona Francesco Paolo Sisto. E Renato Brunetta: «I grillini pensino alla Raggi, anziché proporre strampalate proposte di modifica». Controreplica di Luigi Di Maio: «Il Rosatellum non garantisce né governabilità, né rappresentatività. Garantisce solo di togliere di mezzo il M5S».

C'è da dire che, in base ai numeri, è praticamente impossibile che passino le proposte grillline o quelle di Mdp (preferenze, voto disgiunto, etc.), mentre Pd, Forza Italia, Ap e Lega stanno trattando su alcune correzioni.

B.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'apertura di Cantone «Io in politica? Chissà...»

IL PERSONAGGIO

SOMMA VESUVIANA Napoli, il suo futuro prossimo, la politica. È un Raffaele Cantone a tutto campo, quello che parla con il cuore in mano alla Festa dell'Unità organizzata dai giovani democratici a Somma Vesuviana. E ammette: «L'unica candidatura, tra quelle di cui si è parlato accostate a me, su cui ci ho pensato è stata quella a sindaco di Napoli. Un'esperienza che considero di grande fascino».

Il suo futuro prevede l'impegno nella politica attiva? «Se il mio incarico scadesse domani, risponderei che la mia decisione è quella di tornare a fare il magistrato. Considero l'impegno politico una scelta di non ritorno, non credo che un magistrato possa tornare in tribunale come se niente fosse dopo un'esperienza di questo tipo».

Ma cosa farà Cantone tra tre anni, quando scadrà il suo incarico? La risposta è enigmatica: «Da qui a tre anni, possono succedere tante cose». Poco prima aveva evitato di esprimere qualsiasi giudizio sulla scissione interna al Pd limitandosi ad un'analisi storica: «La sinistra da sempre ha avuto scissioni al suo interno. Senza entrare nel merito e nelle ragioni, su cui ho un mio giudizio che tengo per me, dico che le scissioni non fanno mai bene». Ma sulla politica e le sue difficoltà attuali, c'è una fiondata critica: «Sono saltati i meccanismi decisionali della politica. Oggi le leggi le fanno certi organismi giudicanti. La legge elettorale l'ha decisa la Consulta, le regole sugli autovelox la giustizia amministrativa e così via. Significa che la politica non è più in grado di decidere e delega a organismi tecnici che lo fanno al suo posto».

E Napoli, con la sua felice stagione di ricchezza turistica? «È una cosa molto positiva. Napoli è tornata ad essere centro vitale in molte cose e tante attività culturali. Vivo oggi più a Roma che a Napoli per motivi di lavoro e, vedendo la Capitale, devo dire che Napoli è molto più avanti. Ogni tanto faccio un po' di footing a Villa Borghese, luogo bellissimo. Ebbene, già di primo mattino, vengo investito da un cattivo odore di rifiuti che è cosa desolante».

G.D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffaele Cantone (foto ANSA)

IL PRESIDENTE ANAC: DA QUI A TRE ANNI POSSONO SUCCEDERE TANTE COSE L'UNICA CANDIDATURA A CUI HO PENSATO DAVVERO È STATA A SINDACO DI NAPOLI

Il codice della discordia

Antimafia, il no di Boccia: trattati come delinquenti

▶Il presidente degli imprenditori: «Equiparazione inaccettabile»

▶Cantone: applicarlo, ma molte criticità De Luca: in bestialità il Pd raggiunge M5S

LA POLEMICA

ROMA Pd diviso e codice anti-mafia al centro di polemiche da tutte le parti. Chi critica, soprattutto, la parte che estende ai corrotti l'applicazione delle misure di prevenzione, come già avveniva per i mafiosi, e chi viceversa ne sostiene l'impianto. Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, fa un attacco frontale alle regole appena approvate dalla Camera. In un convegno a Santa Teresa di Gallura, ha detto senza mezzi termini che l'estensione del sequestro preventivo, prevista dalle nuove norme, «stravolge i principi costituzionali e, per l'alta discrezionalità che concede, mina il bene assoluto della certezza del diritto». «Con il nuovo codice antimafia si equipara l'attività degli imprenditori a quella dei delinquenti», denuncia il leader degli imprenditori.

COME I GRILLINI

Come spesso gli accade, Vincenzo De Luca supera tutti in virulenza. Così anche questa volta. Il governatore democrat della Campania stronca la legge antimafia - voluta dal suo partito ma criticata allo stesso tempo da una parte di esso che chiede modifiche - definendola «propaganda politica. Sostanzialmente è una truffa ai danni dei cittadini italiani, una violazione dei principi elementari di civiltà politica. Se equipari la mafia e la camorra allo stalker, fai una cosa demenziale». E ancora: «In quanto a bestialità, abbiamo raggiunto i grillini».

Così la pensano, ma usando altri toni, in diversi tra i dem. Mentre sul fronte opposto, nel centrodestra, la posizione è quella per esempio della forzista Elvira Savino. «Insigni ex giudici e presidenti emeriti della Corte Costituzionale, come Sabino Cassese e Annibale Marini, affermano - dice la Savino - che la riforma del codice antimafia approvata dalla maggioranza è palesemente anticostituzionale e incostituzionale». E il segretario di Scelta Civica, Enrico Zanetti: «Questa è l'ennesima giravolta del Pd». Tra le voci che avevano espresso più di una perplessità, quella del presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, che ora invita a mettere fine alle polemiche. Cantone ha spiegato che nella legge approvata dalla Camera «ci sono criticità e più rischi che vantaggi ma, adesso, va applicata». «Contiene norme molto utili sull'uso dei beni confiscati - ha aggiunto il numero uno dell'Anac - ed è un peccato che ci siano tante polemiche Avevo affermato in precedenza che non aveva molto senso applicare le norme del codice antimafia alla corruzione, perché non sono né utili né opportune, ma ora è corretto applicarle».

IL PROCURATORE NAZIONALE ROBERTI DIFENDE LA LEGGE: «LE MISURE SUI BENI? NON BASTA ESSERE INDIZIATI»

I GIURISTI

Sull'altro versante, il procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, a un convegno a Pescara ha fatto notare che «per applicare la misura di prevenzione non basta essere indiziati di questo reato, ma bisogna che ci sia sproporzione tra il reddito dichiarato e la disponibilità di beni da parte del proposto, che ci sia da parte del proposto l'impossibilità di giustificare la legittima provenienza dei beni».

Il relatore del provvedimento alla Camera, Davide Mattiello del Pd, ha detto di trovare «grotteschi e dal sapore eversivo certi attacchi al nuovo codice. Sembra che dietro ci stiano due pregiudizi, che i magistrati siano pericoli pubblici e che la corruzione sistemica sia un fattore di crescita del Paese. Io penso il contrario».

Eppure, fior di liberali - come Sabino Cassase - assicurano: «Questa legge è una violazione dello stato di diritto. E la Corte Costituzionale la boccerà».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Codice Antimafia

Destinatari di misure di prevenzione	Misure di prevenzione patrimoniali	Alternative a sequestro/ confisca	Sostegno aziende sequestrate
Chi è indiziato per aver aiutato latitanti di associazioni a delinquere	"Trattazione prioritaria" di richieste di sequestro e confisca	Sono amministne giudiziaria e controllo giudiziario	10 milioni/ anno per aiutare ripresa e tutela posti di lavoro
Chi commette reati contro la P.A.: -peculato -corruzione (in associazione) -corruzione in atti giudiziari -concussione	Confisca "allargata" se il patrimonio del reo è ingiustificato; obbligatoria per ecoreati e auto-riciclaggio	Possibile "controllo giudiziario" di aziende a rischio infiltrazione mafiose, anche a loro richiesta	Diritto di prelazione per acquisto o affitto a imprenditori del settore, dopo un anno di collaborazione

ANSA centimetri

A Soragna

In Emilia un paese mette al bando il comunismo

Il consiglio comunale di Soragna, nel Parmense, ha approvato una mozione per la messa al bando dell'ideologia comunista. Ora due deputati Pd interrogano sul tema il presidente del Consiglio. Il documento, proposto dalla consigliera Maria Pia Piroli del gruppo Soragna ci Lega, è passato con sei voti favorevoli, quattro contrari e due astenuti: impegna il sindaco civico Salvatore Iaconi Farina ad «avanzare al governo la richiesta di perseguire penalmente con pene severe chiunque propaganda le immagini o i contenuti propri del partito comunista». Il testo richiama la legge Fiano, provvedimento approvato dalla Camera per contrastare la propaganda di immagini e contenuti legati all'ideologia fascista, applicandola però al comunismo.

Partecipate, tagli al via Mezzogiorno in ritardo

▶Scade oggi il termine per le delibere sugli elenchi delle società da chiudere

LA RIFORMA

ROMA Per le società partecipate, quelle che un tempo venivano chiamate municipalizzate, utilizzate per lo più da Comuni e Regioni per gestire la raccolta rifiuti, i trasporti o la distribuzione di energia elettrica, il giorno della verità è arrivato. In tremila rischiano la chiusura per effetto della riforma firmata dalla ministra Marianna Madia: entro oggi - è stabilito - gli enti che possiedono partecipazioni devono approvare la lista di quelle da chiudere, vuoi per la loro inefficienza o inutilità vuoi per i loro bilanci costantemente in rosso. Molte amministrazioni sono pronte. Non tutte però sembrerebbero aver rispettato la scadenza prevista, nonostante sia stata rinviata per ben due volte. Al ministero dell'Economia, a cui è stato affidato il controllo sulla sforbiciata, non si nascondono i timori per possibili ritardatari, primi tra tutti i Comuni del Sud d'Italia di cui al momento si sa poco o nulla.

Tuttavia per l'invio dei piani c'è ancora tempo. Entro oggi infatti le amministrazioni, almeno sulla carta, devono approvare con delibera le "black list". Mentre la trasmissione dei piani al Mef e alla Corte dei Conti scade alla fine di ottobre. Insomma, è certo che le amministrazioni che oggi non daranno il via libera e temporeggeranno ancora qualche settimana saranno tollerate, ma chi andrà oltre rischierà dure sanzioni: multe fino a 500mila euro o la perdita dei diritti sulla stessa società.

I PROSSIMI PASSI

In ogni caso, per una ricognizione più attendibile bisogna attendere la fine del prossimo mese. Una volta messo a punto l'elenco, le amministrazioni avranno un anno di tempo per disfarsi delle aziende in perdita, inutili o con molti più amministratori che dipendenti, fatta eccezione per le quotate, escluse dal taglio. Il ministero della Pa non ha mai quantificato il possibile risparmio, ma secondo alcune stime si punta a recuperare almeno un miliardo di euro da utilizzare per la manovra finanziaria. Passando in rassegna i casi di razionalizzazione di cui, finora, si è avuta notizia, tra tutti emerge il taglio di Roma Capitale, che ha predisposto una vera e propria cura dimagrante: le partecipate passeranno dalle attuali 31 a 11. Lo stesso vale per Venezia che punta più che a dimezzarle (da 30 a 12), così come i Comuni di Brescia (da 12 a 4) e Vicenza (da 10 a 5). Parma invece ne taglierà due su 34 attive. Hanno fatto sapere di essersi attivati Torino, la stessa Regione Piemonte, ed enti locali più piccoli, ossia Como, Lucca, Prato, Gorizia e Rovigo. E poi ci sono le Università che si stanno attrezzando e le Province, come quelle di Ferrara o di Pesaro. Al Sud, per il momento, tutto tace, fatta eccezione per la Provincia di Taranto e qualche piccolo comune della Campania.

Sonia Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I prezzi I dati Istat di settembre

L'inflazione frena, ma frutta e verdura fanno correre il carrello della spesa

L'inflazione frena: a settembre l'asticella su base annua si ferma a 1,1% dall'1,2% di agosto. Ma corre il carrello della spesa, soprattutto per il rincaro record di frutta e verdura causa siccità: +5,1%. Per le associazioni dei consumatori è una stangata da 330 euro a famiglia.

Il Def

Debito e cessioni, i dubbi dei tecnici

Proventi delle privatizzazioni, rischi sui tassi e quindi sul debito pubblico derivanti da un'eventuale decisione della Bce di ridurre il programma massiccio di acquisto dei titoli di Stato, gettito effettivo nel 2016 della voluntary disclosure. Sono questi i punti della nota di aggiornamento del Def che, secondo i tecnici di Camera e Senato, necessitano di maggiori dettagli e valutazioni più compiute, in vista del voto di mercoledì.

Famiglia, Padoan promette: «Faremo di più in manovra»

WELFARE

ROMA Dieci miliardi in due anni: 5 stanziati nel 2017 e altrettanti previsti nel 2018. Sono i fondi già messi a disposizione delle politiche per la famiglia e per l'inclusione sociale. Li ricorda il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, durante il suo intervento alla Terza conferenza nazionale sulla Famiglia svoltasi a Roma in Campidoglio. E adesso ulteriori risorse potrebbero arrivare con la prossima manovra: «Si può fare di più e meglio in termini di risorse e allocazione» ammette Padoan. Che, però, ricorda: «Il sentiero è stretto e le risorse sono limitate, in un quadro in cui il debito comincia a scendere e la crescita va sostenuta». Per cui qualcosa in più per la famiglia e per i poveri ci sarà, ma sempre all'interno di quel sentiero stretto. Tra le misure destinate a essere rafforzate c'è il bonus bebè, la social card, e misure per gli anziani e per i giovani. Soprattutto si cercherà di rimpolpare i fondi a disposizione della legge sulla Povertà e del suo principale "braccio", il reddito di inclusione (Ria): «Uno strumento innovativo che mira a coinvolgere le persone, liberandole da una trappola, non in modo assistenziale».

Niente da fare invece per l'innalzamento delle soglie di detrazioni fiscale per i figli a carico e il quoziente familiare: si tratta di riforme fiscali «più ampie» e bisognerà attendere «la prossima legislatura», dice la sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi. Detto ciò la Boschi ha rivendicato la «prima riforma del governo Renzi» a sostegno della famiglia, ovvero «le misure per il rilancio dell'occupazione». «Perché - è il suo ragionamento - possiamo fare tutte le misure di sostegno alle famiglie, assistenziali, agevolazioni fiscali, ma chi lo fa un figlio se non ha un lavoro?». Quindi mettere al primo posto il lavoro è anche un aiuto concreto alle famiglie. Occorre poi fare di più per l'occupazione femminile e perché «uomini e donne guadagnino allo stesso modo». In ogni caso il governo ha ben presente che «ogni euro speso per la famiglia è un investimento e non un costo» conclude Boschi.

Che le ultime misure, a partire dal reddito di inclusione, appunto, siano la strada giusta, lo riconoscono anche gli altri partecipanti alla conferenza. «Dopo anni di tagli al welfare - osserva il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini - gli ultimi due sono stati importanti». Ma avverte: «La prossima legge di stabilità non vada a decurtare le risorse altrimenti sarebbe un cane che si morde la coda». Enzo Bianco, presidente del consiglio nazionale dell'Anci, è d'accordo: «Per le famiglie si è fatta meno declamazione e più iniziative concrete». Però «i tagli che hanno gravato sugli enti locali hanno inciso sulle politiche dei Comuni».

Gi.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI PUNTA A RAFFORZARE IL REDDITO DI INCLUSIONE BOSCHI: «NELLA PROSSIMA LEGISLATURA QUOZIENTE FAMILIARE E MAGGIORI DETRAZIONI PER I FIGLI»

Anno 157 Nº 269 Sabato 30 settembre 2017 www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico + Il Messaggero
Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1 c.1 DCB-AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

PESARO

Apecchio e Pergola aprono le danze per il tartufo bianco quasi introvabile

alle pagine 24 e 25

Grotte di Frasassi super location per eventi e nozze

Agnese Testadiferro

a pagina 30

Vuelle, sarà Little il sostituto di Irvin La mira è su Brescia

Camilla Cataldo

a pagina 57

Anziana e badante travolte in centro

La novantenne in carrozzina muore L'investitore ha chiamato i soccorsi

PESARO Ha travolto in auto l'anziana in carrozzina e la badante che la stava spingendo mentre attraversavano la strada all'altezza dell'Upim, in via Giolitti. Un impatto terribile, una scena agghiacciante per i soccorritori e per chi ha assistito all'investimento ieri pomeriggio intorno alle 18.30 in piena ora di punta. Il bilancio è pesante.

Luca Senesi

a pagina 9

Madre disperata annuncia lo sciopero della fame

Andrea Amaduzzi

a pagina 39

Buon riscontro per la mobilità attiva

Marche Nord piace di più e attira da fuori provincia

Il nodo delle liste d'attesa. La dg Capalbo: «Ci lavoreremo»

Luca Fabbri *alle pagine 2 e 3*

Un sostegno alla vivacità imprenditoriale delle Marche

Donato Iacobucci

Al Contamination Lab dell'Università Politecnica delle Marche c'è stata una due giorni di attività nell'ambito di un progetto europeo che coinvolge 10 regioni europee, fra le quali la Regione Marche, che ha come obiettivo quello di elaborare e diffondere buone pratiche nella promozione e nel sostegno all'imprenditorialità giovanile (iEER www.interregeurope.eu/ieer/). Questi incontri sono organizzati come "learning camp" nei quali i partecipanti hanno l'occasione di conoscere e mettere a confronto le esperienze sviluppate nei diversi contesti territoriali. La regione capofila del progetto è quella di Helsinki Husimaa in Finlandia, nella quale è presente uno degli ecosistemi imprenditoriali più vivaci della Ue.

continua a pagina 36

«Un'opera di Raffaello spunta negli Stati Uniti»

La complessa ricostruzione della studiosa Anna Fucili Si tratta della Madonna di Santa Chiara dispersa da tempo

URBINO Un nuovo saggio della studiosa e indagatrice d'archivi Anna Fucili, "La Madonna di Santa Chiara, opera presunta di Raffaello, dispersa da tempo. Da Urbino a Cambridge, Massachusetts, trasferimenti e curiosità iconografiche", desterà molta curiosità e dibattito.

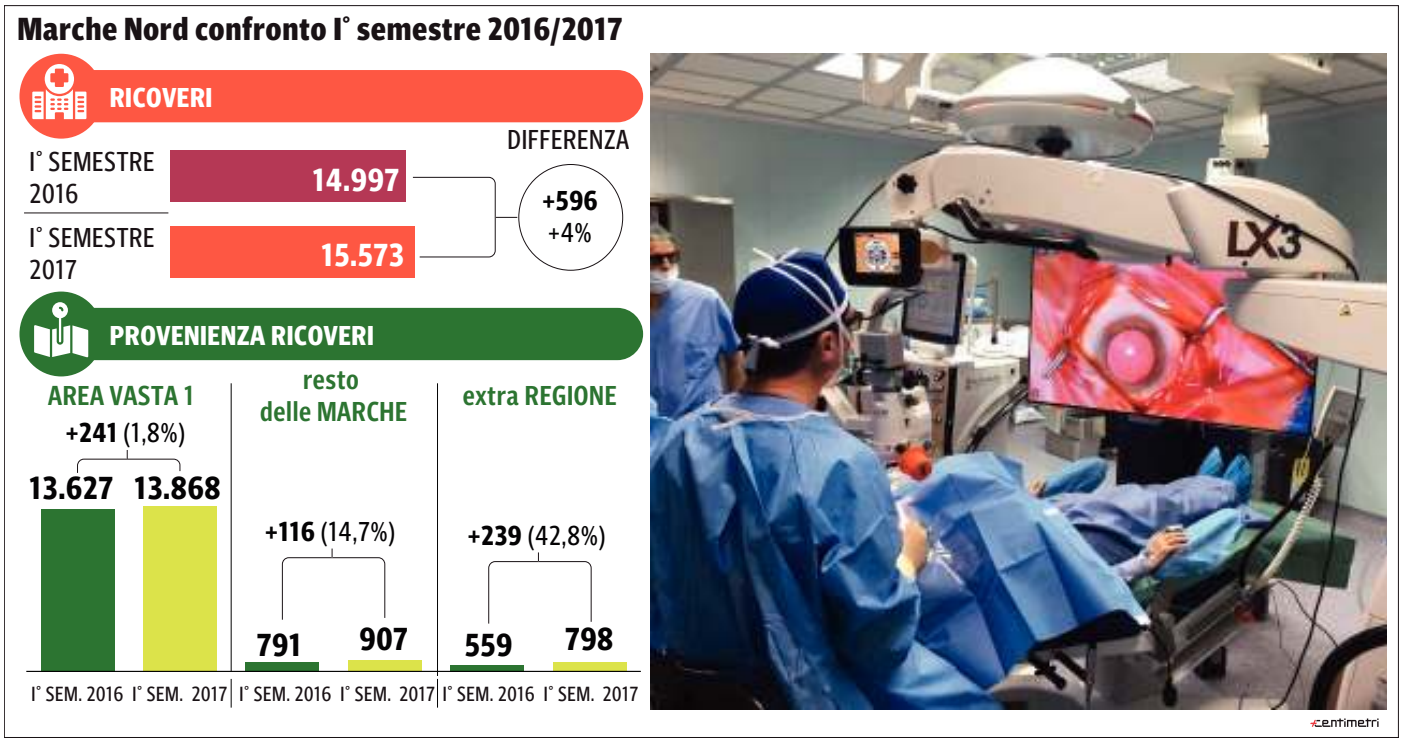
Eugenio Gulini

a pagina 18

Il sisma affossa le imprese edili «Devono avere ancora 14 milioni»

Maria Teresa Bianciardi

a pagina 15



Marche Nord inverte il trend ora attrae da fuori provincia

Segno più per la mobilità attiva ma resta il nodo delle liste d'attesa. La dg Capalbo: «Dobbiamo lavorarci»

LA SANITÀ

PESARO «Sulla mobilità attiva stiamo invertendo il trend mentre dobbiamo lavorare sulle liste d'attesa». Sono alcuni dei concetti chiave espressi ieri mattina dal direttore generale di Marche Nord Maria Capalbo durante la presentazione della "Carta dei Servizi" 2017 nella sala del consiglio provinciale.

Gli investimenti

Dopo gli investimenti del 2016, secondo il management dell'azienda ospedaliera, il 2017 deve rappresentare l'anno della produzione. Ed i numeri del primo semestre sembrano dargli ragione. I ricoveri sono aumentati del 4% (+596) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, 15.573 contro 14.977, con un aumento del valore economico del 9,2% (+ 4 milioni di euro). Aumentata anche la mobilità attiva. I ricoveri ordinari provenienti dalla provincia di Pesaro Urbino sono passati dal 13.627 a 13.868 (+1,8%), quelli provenienti dal resto delle Marche sono stati 907 contro i 791 dell'anno scorso (+14,7%) mentre quelli extra regione sono stati 798 contro i 559 del 2016 (+42,8%).

«Il 2016 è stato caratterizzato da investimenti su personale e risorse tecnologiche - premette Capalbo - Il 2017 è l'anno dei risultati e dunque della produzione. Cresce la mobilità attiva come non si vedeva da molto tempo. A Marche Nord vengono pazienti provenienti dal resto delle Marche ma anche da fuori regione. Stiamo invertendo il flusso, per la prima volta, dall'Emilia Romagna. E anche dall'Umbria, dalla Calabria e dalla Puglia».

Il budget

Il budget del 2016 ammontava a 230 milioni di euro mentre quello provvisorio del 2017 a 227 milioni di euro di cui 7 milioni destinati agli investimenti. Marche Nord ha investito di più (14,5 milioni di euro) e l'amministrazione regionale, grazie allo sblocco ottenuto dei fondi in sanità, li ha già autorizzati. Risorse aggiuntive che portano così il budget 2017 a superare quello dell'anno scorso.

«Una giornata molto importante - premette il consigliere regionale Andrea Biancani (Pd) - L'azienda ospedaliera sta spingendo tanto sugli investimenti in tecnologia. I soldi ci sono ma occorre anche avere la capacità di spenderli. Marche Nord ha speso di più rispetto a quello che gli era stato provvisoriamente assegnato. E così la Regione ha autorizzato gli investimenti aggiuntivi perché si tratta di risorse che alzeranno la qualità del servizio».

«Per la prima volta stiamo invertendo il flusso dei pazienti dall'Emilia Romagna. E anche da Umbria, Calabria e Puglia»

Tra le principali acquisizioni del 2017, oltre al robot "Da Vinci" (2,9 milioni di euro) per la chirurgia robotica, anche l'acceleratore lineare per stereotassi Radioterapia (3,5 milioni di euro). Al primo settembre 2017 il Piano assunzioni prevede 277 unità aggiuntive: 115 dirigenti (di cui 91 medici) e 162 del comparto (Oss, infermieri e tecnici). Nota dolente, per ammissione della stessa d.g., restano le liste d'attesa.

La tempistica

«I tempi di attesa rappresentano la nota dolente - continua Capalbo - Siamo riusciti a raggiungere gli obiettivi al 100% per l'erogazione di prestazioni entro i 10 giorni ed entro 30 giorni o 60 giorni. Dobbiamo impegnarci di più sull'attività programmata. Ma per fare ciò occorre anche lavorare con i medici sull'appropriatezza delle prestazioni perché in ospedale giungono molte prestazioni che non risultano essere appropriate».

Attacco a Ceriscioli

Sinistra Italiana: «Serve un assessore regionale»

«Per dare "alla comunità un segnale ben preciso di presa in carico delle responsabilità", appena eletto il Presidente della Regione Marche - scrive Sinistra Italiana - ha voluto tenere la delega alla sanità e non ha ritenuto opportuno nominare un assessore. Il risultato è che la nostra regione è tuttora senza un piano socio sanitario regionale dal 2014 e i problemi strutturali di cui soffriva il nostro servizio sanitario pubblico si sono aggravati. Nella nostra provincia in particolare assistiamo infatti a un progressivo svuotamento della maggior parte degli ospedali dell'entroterra. Le liste d'attesa che il Presidente si era impegnato a ridurre, sono ancora inaccettabili . La panacea di tutti i mali secondo il Presidente sono le cliniche private convenzionate. In pratica un segno di resa del servizio pubblico. Chiediamo a Ceriscioli un cambio di rotta e, se preso da troppi impegni, di nominare un assessore che si occupi a tempo pieno dei problemi della Sanità pubblica nelle Marche. Ce ne sarebbe davvero bisogno».

La presentazione

Ecco la Carta dei Servizi

PESARO Presentata ieri la Carta dei Servizi. «E' un documento che tutela la salute dei cittadini - spiega la dg Mariaa Capalbo - Ed è un impegno che Marche Nord assume nei confronti di tutti quei cittadini che si rivolgono a noi. La Carta dei Servizi dice "chi siamo", quali sono "i nostri servizi" e "i nostri percorsi di cura».

Al di là dei numeri l'incontro di ieri è servito anche, e soprattutto, per presentare la "Carta dei Servizi" 2017. Si tratta di uno degli strumenti adottati dall'azienda ospedaliera per stabilire un dialogo con i pazienti, promuovendo l'informazione, la tutela e la partecipazione. Un centinaio di pagine, realizzate grazie al contributo del Comitato di partecipazione dei cittadini alla tutela della salute, per fornire le informazioni utili ad illustrare gli impegni presi da Marche Nord nei confronti dei cittadini per la tutela del diritto alla salute e la costante verifica della qualità dei servizi.

La tutela della salute

«La Carta dei Servizi è un documento che tutela la salute dei cittadini - continua Capalbo - Ed è un impegno che Marche Nord assume nei confronti di tutti quei cittadini che quotidianamente si rivolgono a noi. La Carta dei Servizi dice "chi siamo", quali sono "i nostri servizi" e "i nostri percorsi di cura».

In attesa della realizzazione dell'ospedale unico provinciale l'azienda ospedaliera Marche Nord continua a svilupparsi su tre presidi: le due strutture del San Salvatore a Pesaro (sede centrale e Muraglia) ed il Santa Croce a Fano.

I numeri

I dipendenti sono 2.231. Sul fronte dell'attività nel 2016 i ricoveri in regime ordinario sono stati 21.568, i "Day Hospital/Day Surgery" 8.614, gli accessi al Pronto Soccorso 77.925 e gli interventi chirurgici 25.214. Gli esami di laboratorio per pazienti esterni 1,5 milioni, quelli per pazienti interni 1,7 milioni mentre quelli per il Pronto Soccorso 406.000. Le prestazioni radiologiche sono state 135.803: 44.567 per pazienti esterni, 29.419 per pazienti interni e 61.817 da Pronto Soccorso. I parti, infine, sono stati 1.655.

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cisl accusa la Regione: «Entroterra smantellato»

Allarme per i nosocomi: «Manca quello che era previsto»

LA POLEMICA

SANT'IPPOLITO Nel panorama di riorganizzazione della sanità territoriale, le parti sociali tornano ancora una volta a sollecitare un incontro con la Regione. In assenza di numeri e dati sul tessuto sanitario della provincia e sul nodo più urgente, quello della mobilità passiva, anche la Cisl di Fano, riunita in assemblea a Sant'Ippolito, interviene sui nodi aperti.«Chiediamo – così scrivono i rappresentanti di Fnp Cisl Fano – una nuova occasione di confronto e un incontro con i sindaci di area vasta per aprire un percorso univoco a livello politico con i vertici regionali». A tenere banco la situazione dell'entroterra e in particolare dell'ospedale di Pergola. «Ancora non partono – così hanno denunciato i rappresentanti Cisl, al summit – i tanto attesi ospedali di comunità. Nel caso dell'ospedale di Pergola, per esempio, ci sono numerosi nodi aperti e non è stata ad oggi attuata la delibera 735 della Regione Marche. Non solo manca il punto h24 di primo intervento ma anche i servizi di base». Sempre al nosocomio di Pergola, sottolinea il responsabile territoriale Cisl Giovanni Giovanelli, è in corso un suo progressivo smantellamento.

Il nodo Pergola

«Le attività sanitarie sono ridotte all'osso – spiega – sono state ridotte le sedute di cardiochirurgia così come le sedute di endoscopia e ne vengono eseguite solo tre a settimana, con la conseguenza che poi i pazienti devono di fatto fare la spola con l'ospedale di Urbino. All'interno del nosocomio non è partito neppure l'annunciato servizio di day surgery. Il tutto senza considerare poi la situazione degli altri nosocomi dell'interno come Cagli e Sassocorvaro, dove anche il privato subentrato a Montefeltro Salute è partito molto a rilento. Servizi che via via sono venuti a mancare anche al polo fanese del Santa Croce come la fisioterapia ambulatoriale. Ci preoccupa inoltre la situazione dei distretti sanitari pesantemente colpiti da tagli e riduzione di personale, soprattutto nell'area del fanese con Mondavio, Calcinelli, così come a breve, si presenterà il nodo dei trasporti per i dializzati, la convenzione è in scadenza proprio oggi». Il sindacato si chiede come mai da Pergola agli altri nosocomi, non venga ancora attuato quanto già previsto dalle delibere regionali e quale sia il disegno che la Regione ha in mente per la nostra provincia, oltre al reale ruolo del privato nella sanità pesarese.

«Per il presidio di Pergola è rimasta lettera morta anche la delibera»

Letizia Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fano

«Non è stata approfondita la questione della correttezza del bilancio»

Massimo Ruggeri
Amministratore di Fanum Fortunae

● **Corriere Adriatico** ● **email:** fano@corriereadriatico.it ● **fax:** 0721 67984
● **Sabato 30 settembre 2017** ● **www.corriereadriatico.it** ● **telefono:** 0721 31633

«Revoca senza giusta causa ma nessun risarcimento»

Esito salomonico del lodo arbitrale intrapreso da Gianluca Santorelli contro Fanum Fortunae

LA DECISIONE

FANO Un giudizio salomonico: Gianluca Santorelli fu revocato dall'incarico di amministratore della società aeroportuale Fanum Fortunae senza giusta causa ma non ha diritto ad alcun risarcimento dei danni. È questo il contenuto del lodo arbitrale pronunciato dall'avvocato Marco Brusciotti, nominato dalla camera arbitrale della provincia di Pesaro Urbino, nella controversia intentata da Gianluca Santorelli contro la società di gestione aeroportuale Fanum Fortunae

Il contenzioso

La somma rivendicata da Santorelli era di 325.000 euro. «L'arbitro unico ha integralmente rigettato la richiesta risarcitoria – evidenzia Massimo Ruggeri, amministratore di Fanum Fortunae - ritenendola del tutto infondata e pretestuosa. Quanto alla mancanza di giusta causa nel licenziamento, si rileva che la decisione deriva dalla semplice valutazione del contenuto della delibera assembleare di revoca, contenuto che è stato ritenuto non sufficiente ad integrare gli estremi appunto di giusta causa, senza però entrare nel merito ed approfondire le questioni sottostanti, in particolare la correttezza o meno della modalità di predisposizione del bilancio proposte da Santorelli». L'arbitro precisa di non poter prendere in considerazione, per la questione in esame, le argomentazioni svolte da Fanum Fortunae sulla questione Ferri, la destinazione di certi finanziamenti bancari, i rapporti di Santorelli con Eagles Aviation Academy, e le spese ritenute non necessarie e non funzionali all'attività sociali perché esse non erano state contestate né durante l'assemblea della revoca né prima (infatti sono questioni emerse e contestate successivamente nell'esposto e nella denuncia formalizzate in seguito da Fanum Fortunae alla Guardia di Finanza). L'arbitro rileva che la giusta causa deve essere valutata esclusivamente sulla base delle argomentazioni riportate nella delibera.

L'aeroporto di Fano, nel riquadro Gianluca Santorelli

L'ex amministratore aveva chiesto 325mila euro: «Non presenterò ricorso»

Non c'era compenso

Gianluca Santorelli dal canto suo è apparso accettare la decisione dell'arbitro con serenità. «Non è mia intenzione – ha dichiarato - perseguire la società Fanum Fortunae, a cui sono stato legato come amministratore unico. Del resto mentre il lodo arbitrale era in corso, dopo che ero stato rimosso dal mio incarico, avevo detto a chiare lettere che se si fosse concordata una soluzione non avrei chiesto un centesimo di rimborso danni, ma la controparte ha voluto ugualmente andare a sentenza». Dato che l'incarico di amministratore unico non comportava alcun compenso, il giudice arbitro ha sentenziato che nessun danno pecuniario è stato arrecato a Santorelli con la revoca del suo incarico. Quindi ha respinto ogni pretesa in questo senso. E non ci sarà alcun ricorso. «Ma non sarò così remissivo – ha aggiunto Santorelli – con coloro che mi hanno diffamato, diffondendo notizie alla stampa che hanno leso la mia immagine. Se riceverò un rimborso danni, tutta la somma riscossa la devolverò in beneficenza».

Massimo Foghetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giudizio

«Divergenze di opinione»

● Secondo l'arbitro, l'avvocato Marco Brusciotti, la controversia tra Fanum Fortunae e Gianluca Santorelli si risolve «in divergenze di opinione rispetto alle soluzioni prospettate dall'amministrazione nella propria relazione, tant'è che nel documento allegato al verbale si fa riferimento a una "differente valutazione" rispetto alla scelta dei criteri contabili da utilizzarsi per la predisposizione del bilancio 2015. Tali elementi non paiono poter integrare in sé una giusta causa di revoca, posto che difformità di vedute tra l'organo amministrativo e i soci debbono considerarsi espressione dell'ordinaria e legittima dialettica societaria». Il danno non viene riconosciuto a Santorelli perché non c'era compenso e non ci sarebbe connessione con la revoca della consulenza della società Bipratis srl.

l. fur.

Scelto il progetto del parco multifunzionale

C'è anche una struttura per spettacoli M5S: «È tutto da rifare»

IL BANDO

FANO Lo Studio Silva di Bologna è risultato vincitore del concorso di idee bandito dal Comune di Fano per progettare il parco dell'aeroporto. Il risultato è stato reso noto ieri dal presidente della commissione giudicatrice Maurizio Bartoli, insieme al sindaco di Fano Massimo Seri e agli assessori ai lavori pubblici Cristian Fanesi, all'urbanistica Marco Paolini e all'ambiente Samuele Mascarin. La commissione era composta dai professionisti Fulvio Tosi, Marco Ferri, Alberto Giangolini e Federico Fabbri. Al secondo posto si è classificato l'elaborato di Hansen Pizzari dello Studio Architetti Associati di Roma; al terzo quello dell'architetto Maria Ciucci dello Studio Arca di San Leo. In totale al concorso sono pervenuti 20 progetti, di cui 10, purtroppo sono stati scartati per errori formali o per non aver rispettato in pieno le linee guida del bando; "dura lex sed lex" verrebbe da dire, perché non è escluso che tra essi vi fossero idee e proposte ancora più interessanti. L'elaborato dello studio bolognese comunque è stato apprezzato in modo particolare per la sua semplicità e allo stesso tempo per il modo con cui ha valorizzato l'area a disposizione. E' stata prefigurata infatti la realizzazione di una superficie umida attraversata da un ponticello, di una pista ciclabile parallela alla strada esistente che collegherà via Papiria a via del Fiume, al posto della strada ammazzaparco, di uno sgambatoio per cani; la trasformazione della casa occupata dal Grizzly in un centro di educazione ambientale, informazione, ristorazione e spazi espositivi; del vecchio hangar in una struttura per spettacoli e della dependance in un edificio servizi; sono stati indicati inoltri piccoli spazi sportivi per calcio e basket, zone relax, un'oasi felina, un chiosco stagionale e un numero opportuno di parcheggi. Soddisfatte le associazioni ambientaliste. Critici invece i 5 stelle per l'eliminazione della metà delle proposte concorrenti, tanto che hanno chiesto il ritiro del bando e la pubblicazione di una nuova gara con regole più chiare e semplici.

La presentazione del progetto con sindaco e commissari

ma. fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I prezzi sono destinati a superare i 2.000 euro al chilo

I gioielli di stagione Molto scarsa la raccolta nelle prime settimane dopo la grande siccità dell'estate
Da questo fine settimana Apecchio e Pergola lanciano gli abbinamenti con la birra e l'oliva ascolana

Il miraggio dei tartufi

Tra i profumi dell'autunno spicca quello intenso e persistente del tartufo, il re della tavola di questa stagione: la ricerca del pregiato fungo ipogeo inizia infatti l'ultima domenica di settembre, in concomitanza con l'apertura delle prime mostre e fiere a lui dedicate. Si parte da Apecchio, quest'anno quasi in contemporanea anche con Pergola, passando per Sant'Angelo in Vado che, fino alla fine di ottobre, proporranno abbinamenti curiosi, innovativi e invitanti, fino alla importante Fiera di Acqualagna, il cui appuntamento è previsto per i primi di novembre.

Il tartufo

La qualità e l'aroma dei tartufi, soprattutto nel nord delle Marche, è di altissimo livello, favorita dal tipo di terreno in cui cresce. Partendo dal presupposto che, come detto, il tartufo è un fungo ipogeo e non un tubero, occorre sapere che la vicinanza di vari tipi di piante influisce notevolmente anche sul suo sapore: proprio per la sua natura simbiotica, viene infatti molto influenzato dalle sostanze organiche dell'albero a cui vive accanto: solitamente quercia, tiglio, nocciolo, carpino o pioppo. La leggenda narra che la sua nascita fosse determinata, secondo il filosofo greco Plutarco di Cheronea, dall'azione combinata dell'acqua, del calore e dei fulmini: e proprio a causa del fulmine lanciato da Giove in prossimità di una quercia, poiché il dio era famoso per la sua prodiga attività sessuale, il poeta Giovenale trasse ispirazione per attribuire al tartufo qualità afrodisiache.

Gli abbinamenti

Sia ad Apecchio che a Pergola, rispettivamente al 35° e al 22° anno di fiera, il tartufo si sposa con due specialità: la birra e l'oliva ascolana. L'abbinamento con la birra è ormai per Apecchio un marchio distintivo, grazie alla presenza di tre importanti birrifici sul territorio, per una originale armonia dall'ottimo mix sia dal punto di vista olfattivo che gustativo, che sposa il profumo e il forte sapore del tartufo bianco pregiato, agli aromi delle sue note birre artigianali, tanto da crearne anche un'immagine

Secondo i cavatori anche le fasi lunari hanno la loro importanza: per una buona raccolta serve la luna nuova

La ricetta

Il filetto di vitello con vellutata di tartufo

Ingredienti per 4 persone: 4 filetti di vitello, 400 ml di panna, Cognac, se possibile di qualità superiore, 50 g burro, sale, tartufo bianco pregiato.

Preparazione: sciogliere il burro in una padella dove far rosolare il filetto da entrambi i lati. Una volta dorato, toglierlo dalla padella e sfumare con il cognac. Aggiungere la panna mescolando, quindi aggiungere i filetti e lasciar cuocere a fuoco lento fino a che la panna non si è addensata Salare solo ad avvenuta cottura. Impiattare ed aggiungere il tartufo affettato sopra ogni piatto.
L'accompagnamento a questa ricetta è, ovviamente, con birra artigianale di uno dei birrifici di Apecchio. E questa sarà una delle ricette che sarà proposta alla Festa di Apecchio durante la mostra mercato.

che ben rappresenta questo binomio vincente. Ad Apecchio poi, questo binomio si vive tutto l'anno, con menu dedicati a curiose ed intriganti degustazioni. Non da meno, il matrimonio tra due eccellenze delle Marche come il tartufo e l'oliva ascolana: in un simbolico abbraccio tra il nord e il sud della nostra regione, in questa edizione, si dà l'avvio ad un prestigioso incontro tra il tartufo pregiato di Pergola e la deliziosa oliva ascolana, due prodotti ricchi di storia e tradizione, nell'identità marchigiana.

I cavatori e la luna

Coloro che si dedicano alla ricerca dei tartufi vengono chiamati "cavatori": quasi un mestiere, che necessita una preparazione in compagnia di esperti. Esistono almeno 100 tipi di tartufo e, anche se non velenosi come alcuni funghi, solo 9 sono commestibili: oltre al tartufo bianco pregiato (trattato spesso come una pepita d'oro o un diamante) esistono altre varietà (tartufo nero, tartufo nero pregiato, tartufo nero invernale, tartufo estivo o scorzone, tartufo uncinato o scorzone invernale e tartufo bianchetto o marzuolo) alcuni un poco più "abbordabili" a livello economico. Ma la siccità di questa estate non promette nulla di buono, soprattutto per questo inizio stagione.

A sinistra il simbolo dell'appuntamento di Apecchio con l'abbinamento del tartufo con la birra. Sotto una delle passate edizioni della manifestazione di Pergola

+ Trova più informazioni su **www.corriereadriatico.it**

«È un momento molto difficile - confessa Fabrizio Fava di Apecchio - speriamo di trovarne almeno a fine stagione, ma per ora ce ne sono davvero pochissimi. Quelli che si trovano sono piccoli e non bellissimi. Chi ne ha trovati 10 grammi, chi 20. I nostri sono molto profumati, niente a che vedere con quelli importati». La cosa curiosa, che rivela Rossano Isidori di Pergola, è come la raccolta dei tartufi sia legata alle fasi lunari: «I tartufi sono molto influenzati dalle fasi della luna: ogni quarto di luna crescente, ma anche il giorno prima e il giorno dopo, sono momenti buoni per trovarli. Con la luna nuova crescono più abbondanti, meno con la luna vecchia. Il tartufo di luna nuova ha un bell'aspetto, un bel colore e un buon profumo; il tartufo di luna vecchia rimane più scuro, ha un colore più opaco. È meglio andare per boschi al mattino presto, ma a volte capita che, ripassando in un posto, si trovi quello che non si era trovato prima: questo perché, mentre cresce, il tartufo spande lentamente il suo odore, la terra se ne impregna piano piano e anche un buon cane potrebbe non averlo sentito al primo passaggio, perché ancora non era pronto».

I prezzi

Una stagione così, renderà non facile trovare il "pezzo" a buon prezzo: «Il bianco pregiato potrebbe anche superare i 2.000 euro al chilo, ma è ancora troppo presto per dirlo - prosegue Isidori - Di solito il prezzo si assesta dopo le prime due settimane. Quando abbiamo poco prodotto il mercato è molto altalenante, influenzato dal fatto che, da qualche anno, si parte anche troppo presto, l'ultima domenica di settembre. Quindi, per il momento, non esiste un prezzo fisso e costante».

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

Grand Tour delle Marche Anche Apecchio ora c'è

● È in corso in questo weekend ad Apecchio, la 35° Mostra mercato del tartufo e dei prodotti del bosco (organizzata dal Comune, in collaborazione con la Pro Loco e diverse associazioni locali), che lega il noto fungo ipogeo all'alogastronomia, essendo la capitale della birra di qualità. Una delle novità di quest'anno è l'entrata di Apecchio nel "Grand tour delle Marche" di Tipicità, che mette in rete i diversi eventi che si svolgono nelle marche da primavera ad autunno: grazie a questa nuova partnership, si svolgerà l'appuntamento con il talk & cooking show condotto dal giornalista del Tg 5 Gioacchino Bonsignore, che vedrà impegnati due chef: la gloria locale Roberto Dormicchi, chef docente e blogger, e Luca Facchini, direttore dell'Accademia di Tipicità. Ad entrambi sarà consegnato il Premio Apecchio Città della Birra "Franco Re". Da domani e per le prossime due domeniche, partirà anche la Fiera nazionale del tartufo bianco pregiato di Pergola che avvia quest'anno l'incontro con un'altra eccellenza marchigiana come l'oliva ascolana.

I nostri consigli

di Arianna Carini

Mitico Cavallini La cucina senza compromessi

● Soddisfa i gusti sia degli amanti della tradizione che del pubblico gourmet, l'offerta culinaria del ristorante Cavallini. Una cucina regionale di qualità che non scende a compromessi, tanto da suscitare l'attenzione della Guida Michelin. Cinque sono i menu studiati dai fratelli Luca, in cucina, e Simone in sala che hanno scelto di diversificare l'offerta in proposte di mare, carne, vegetariana, carta dedicata al territorio e percorso degustazione. Punto di forza è il pesce, vera passione dello chef, che al ristorante Cavallini è ottimo da gustare anche crudo. Su tutti il tonno: dalla tartare con carciofi chips e olio di capperi alla tagliata con pistacchi di Bronte. Imperdibile tra i primi è invece il risotto carnaroli, scampi e champagne, una specialità in menu dal 1993, anno in cui è stato aperto il locale. Da 35 a 40 euro circa, bevande escluse.

▸Info

€€€€€

Ristorante Cavallini, viale Bigioli S. Severino Marche - 0733634608

"Da Tano" a Fano Quando il pesce si prende la tavola

● Una proposta gastronomica semplice e intimamente legata al mare. Da Tano è il pesce il grande protagonista della tavola: arriva freschissimo dal vicino mercato ittico e viene cucinato secondo tradizione in accostamento a prodotti locali e verdure di stagione. La gestione è squisitamente familiare: dal 1986 alla guida di questo caratteristico ristorantino ristrutturato nel '93, con due sale interne e una terrazza per cene estive, c'è Daniele Gaudenzi coadiuvato dalla moglie Rossella Balloni in cucina e dal figlio Andrea, sommelier. Tra le specialità segnaliamo i calamari imbottiti con salsa di zucchine e pesto alle olive, gli gnocchi ripieni ai crostacei con sugo alle canocchie, la parmigiana di orata e la squisita grigliata dell'Adriatico. Ricca e forbita la cantina con oltre 200 etichette tra vini marchigiani, nazionali e champagne francesi. Da 35 a 50 euro, bevande escluse.

▸Info

€€€€€

Da Tano, via del Moletto Fano - 0721823291

"Casa Martelletto" Coniglio e agnello della tradizione

● Un antico casale a due passi dalle grotte di Frasassi e dalle falesie del parco della Gola della Rossa dove lasciarsi cullare dalla poesia del paesaggio e stuzzicare dai profumi della cucina. Ad accogliervi troverete Daniele ed Elena, eccellenti padroni di casa. Il menu non è mai lo stesso. A seconda delle stagioni e della creatività della cuoca Giovanna, potrete gustare la pasta fatta a mano, formaggi locali, salumi e carni a chilometri 0, il pane cotto nel forno a legna e i dolci della casa. Tra i piatti più apprezzati, il coniglio porchettato, l'agnello al forno e, tra i primi, i deliziosi gnocchi, la zuppa di legumi in crosta, i ravioli farciti di ricotta e profumati dalla scorza di limone. Oltre al vino sfuso locale, la cantina offre una piccola selezione di etichette marchigiane e birre artigianali. Da 20 a 35 euro circa.

▸Info

€€€€€

Agriturismo Casa Martelletto, via Certine (località Domo) Serra San Quirico - 3395809083

«Solo speranze tradite, farò lo sciopero della fame»

La mamma di un disabile psichico: «C'è un'indifferenza insopportabile»

Difficoltà per l'integrazione dei soggetti affetti da disagio psichico

LA PROTESTA

FANO Storia di una madre pronta a iniziare lo sciopero della fame per il figlio. Non una madre qualunque e nemmeno un figlio qualunque, mentre il tema, quello del lavoro che non si trova, è decisamente più diffuso. La mamma è Ileana Margarita e il figlio un disabile psichico che attende da due anni un'occupazione ma che, per adesso, si è dovuto accontentare di vane promesse. Tutto questo nonostante il progetto Sollievo varato dall'Ambito sociale VI e finanziato dalla Regione (172.000 euro in tutto ma da dividere con l'Ambito VII) preveda anche borse lavoro per l'inclusione di 10 soggetti, oltre all'azione di ascolto e assistenza che personale specializzato fornisce alle famiglie alle prese con il problema.

«In pratica, però, questi ragazzi vengono abbandonati al loro destino. Perché non si parla solo di mio figlio ma anche di altri nelle sue stesse condizioni» denuncia Margarita, che già nei mesi scorsi aveva sollevato la questione e che non ha potuto digerire l'ultima delusione, dopo che anche l'estate si era consumata tra speranze e attese. «A quanto era stato comunicato dall'operatore della cooperativa Crescere che segue la vicenda, si era concretizzata la disponibilità di un supermercato ad accogliere mio figlio per un periodo di otto mesi. Quando però è stato il momento non se n'è fatto niente».

Ultima occupazione nel 2015

E così l'ultima occupazione resta datata 2015, alla Mediateca Montanari. «C'è un'indifferenza insopportabile, soprattutto da parte dei politici che apparentemente mostrano massima comprensione ma poi non incidono. Qui non si tratta tanto di mettersi in tasca uno stipendio (650 euro al mese ndr) ma di dare una possibilità a persone che ne hanno diritto». Che sembri un po' meno complicato reperire una collocazione presso una struttura pubblica, piuttosto che cercare sponda nel privato, è solo un ulteriore aspetto di un caso destinato ad arricchirsi di un nuovo triste capitolo. «Da lunedì comincerò lo sciopero della fame – racconta la Margarita - e invito sin da ora chi lo voglia a verificare che faccio sul serio. Quando si bussa a tutte le porte senza ottenere risposta, non vedo cos'altro inventarsi».

an. am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata

Convegno di studi sulla salute mentale

E intanto Fano si attrezza per celebrare la Giornata internazionale della salute mentale organizzata dall'Onu per il 10 ottobre. Tra gli eventi il primo riguarderà il trattamento del disturbo borderline di personalità e si svolgerà lunedì a partire dalle 9 alla sala convegni del Tag Hotel. Si tratta di un workshop dedicato al Good psychiatric management, un innovativo metodo terapeutico per il trattamento di pazienti che rappresentano attualmente un quarto del totale dei ricoverati in struttura e di quanti sono seguiti ambulatorialmente A tenerlo John Gunderson, docente dell'Università di Harvard.

Vetrata infranta in cinque punti La pensilina diventa una trappola

Scarsa manutenzione alla stazione ferroviaria, i passeggeri temono per la sicurezza

L'INCURIA

FANO Qualcuno ha paura che quella pensilina, anziché offrire riparo, si trasformi in una pericolosa trappola. Tutta colpa delle crepe che si sono aperte nelle vetrate della struttura che accoglie i passeggeri in attesa di salire sui convogli che transitano dai binari 2 e 3.

Una situazione che si protrae ormai da tempo e senza che nessuno sia ancora concretamente intervenuto. Poco conta se quegli squarci siano la conseguenza di gesti vandalici, come è assai probabile, o di eventi accidentali, fatto sta che diversi degli utilizzatori della stazione preferiscono tenersene alla larga nel timore che al transito di qualche treno veloce, lo spostamento d'aria possa mandare in frantumi le vetrate, con gli immaginabili rischi per chi si trovasse all'interno o negli immediati paraggi. Potrebbe però bastare anche un qualunque oggetto movimentato dal passaggio del treno per provocare danni seri. Cinque i punti in cui si è prodotto il classico effetto ragnatela che, al di là delle ripercussioni sulla tenuta della struttura, non depongono a favore dell'immagine di una stazione di cui si continuano a denunciare anche altri limiti legati alla scarsa manutenzione o anche a cattive pensate, come quella che ha ispirato la pavimentazione del camminamento con cui si accede al sottopasso dal piazzale o dal parcheggio. Tra una lastra e l'altra insistono infatti dei solchi che impediscono lo scorrimento agevole delle valigie, specie quelle grandi e pesanti.

Disagi anche nel sottopasso dove sfrecciano i ciclisti e le valigie sono ostacolate

Una delle cinque crepe a raggiera nella vetrata della pensilina

Sempre più di frequente accade poi che il corridoio venga percorso da ciclisti che non si fanno scrupolo di scendere dal mezzo e anzi procedono a notevole velocità. Sono spesso giovani che hanno eletto il sottopasso a collegamento privilegiato fra il mare e la statale adriatica. Qualcuno ha da eccepire anche sullo stato dei bagni, mentre quanto alla sicurezza si dà atto che al sistema di videosorveglianza si sovrappone un monitoraggio costante delle forze di polizia che, anche con personale in borghese, procede a controlli sistematici.

Andrea Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospitalità, cucina vegetariana e innovazioni domotiche

Gli argomenti trattati oggi nell'ambito di Città da gustare

LA RASSEGNA

FANO Procedono anche oggi gli appuntamenti della "Città da gustare", l'iniziativa di Paolo Pagnoni dell'associazione Ambasciatore territoriale dell'enogastronomia e di Domenico Consoli di Informatica e società digitale, tesa a diffondere la cultura del cibo e l'ospitalità evoluta. Alla Memo alle 10, il giornalista Alfredo Antonaros converserà con Mariella Cedroni, Katia Uliassi, Lucio Pompili, Stefano Ciotti sull'ospitalità nella ristorazione evoluta; alle 11.30 interverrà invece Alberto Capatti autore di Vegetit, la cucina vegetariana. Alle 16.15 al Fab Lab Sant'Arcangelo Consoli illustrerà le innovazioni domotiche, a seguire un impianto eolico – fotovoltaico per spazi ricettivi e i forni solari a biomassa. Alle 19 buffet della Coldiretti e food live drawing del fumettista Pierz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti colori e profumi per la festa dei fiori

Al concorso per la vetrina più bella hanno aderito 150 esercenti del centro

LA MANIFESTAZIONE

FANO L'area del Pincio solitamente è bella per conto suo, ma incorniciata di fiori è ancora più bella. Un grande tappeto di ciclamini, di viole mammole, di roselline si estende da ieri e fino a domani attorno al bastione del Nuti, in una sinfonia di colori e di profumi arricchiti dalle epiante aromatiche. E' la festa dei fiori, che quest'anno ha coinvolto tutto il centro storico con performance artistiche, laboratori didattici, visite guidate e animazioni per bambini. Ieri, la mostra mercato è stata inaugurata dall'assessore Carla Cecchetelli, assieme al sindaco e i consiglieri comunali Sergio D'Errico e Stefano Mirisola. «Una festa che fa da ponte tra l'estate all'autunno – ha commentato il sindaco Seri - che si è rinnovata ed è cresciuta in maniera importante. Un grande ringraziamento va anche a tutti gli esercenti del centro storico». Esercenti davvero protagonisti aderendo all'iniziativa "La vetrina più bella" con numeri da record. Sono stati oltre 150 i commercianti che hanno allestito con piante, fiori e pezzi di bicicletta le proprie attività e che ora potranno concorrere al concorso e aggiudicarsi un weekend per 2 persone in un centro benessere offerto da You Giara Travel. Nell'occasione stasera alle 21.30, alla rocca malatestiana la Compagnia dei folli rappresenterà lo spettacolo "Fuoco". Ingresso libero.

La festa dei fiori al Pincio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFUGHI & POLEMICHE

Migranti sfrattati a Pozzo Gli immobili andati all'asta

Venduti ieri 10 appartamentini al costo medio di 20mila euro

AL CENTRO In alto a destra le residenze di via Montechiaro. L'infuocata riunione con i residenti di Borgo; sotto gli altri centri: Villa Chiara a Pozzo Alto e in via Montenerone, oggi chiuso

CI SONO tuttora alloggiati 50 migranti. Ma il residence di Pozzo Alto, in via Marechiaro, che in origine era di proprietà della ditta Palazzetti, doveva rimanere chiuso perché pignorato dal 2013 in seguito al regime di concordato in cui è finita la ditta. Invece attraverso una locazione tra Eligio Palazzetti e una sua società, e da questa in sublocazione ad una cooperativa che accoglie profughi in base al bando della prefettura, è stato possibile ospitare da qualche mese una cinquantina di migranti. E apparentemente, senza alcuna autorizzazione da parte di chi doveva gestire quel patrimonio immobiliare, ossia il delegato alla vendita nomina-

IN VIA MONTECHIARO
Sono i monolocali di Eligio Palazzetti sottoposti a pignoramento dal 2013

to dal giudice. Giro di soldi che non poteva essere ipotizzato in quel residence, di cui proprio ieri sono stati venduti all'asta dieci mini appartamenti su 20. I nuovi proprietari, tra cui due famiglie albanesi e una rumena, hanno tempo 120 giorni per pagare l'acquisto ma intanto la procedura che ha seguito la vendita ha consegnato relazioni al giudice delegato e ai creditori su ciò che sta avvenendo in quegli appartamenti avviando la procedura per il recupero delle somme degli affitti percepiti fino ad ora dalla società che fa capo a Palazzetti. Nello stesso tempo sono iniziate le formalità per lo sfratto o allontanamento della cooperativa che occupa gli immobili per ospitare i migranti, i quali ora devono trovare un'altra sistemazione. Dove non è ancora chiaro, sicuramente non più in quel luogo perché la proprietà è cambiata. L'acquisto ieri di quelle abitazioni ha toccato livelli di valore minimi, ancor meno di un garage in città. I prezzi sono partiti da 15 mila euro per due vani a 40 mila per un appartamento un po' più grande. Ma nessuno dei compratori, eccetto chi ci si trovava già quale vecchio affittuario, ha potuto vederlo all'interno perché non è stato facile prenderne visione. Da qui, l'estrema difficoltà a capire anche le condizioni degli immobili. Andando a leggere sul bando d'asta per quegli appartamenti, ecco cosa scriveva il tecnico incaricato dalla procedura nel 2013: «...si segnala che venti lotti (appartamenti) risultano oggetto di contratti di locazione e di sub locazione in corso di verifica circa l'opponibilità alla procedura esecutiva». In altre parole, la presenza di persone in affitto che pagavano alla ditta Palazzetti attraverso una sua società era noto e si doveva valutare se potevano in qualche maniera rallentare le attività di vendita. Ora si chiedono indietro quelle somme dei fitti proprio a Palazzetti per poterle ridistribuire ai creditori. Intanto rimane da vendere la villa accanto, che aveva avuto una valutazione iniziale di oltre un milione scesa adesso a 460 mila euro. Prossima asta, la settima, il 19 gennaio.

RICAMBIO NON HANNO GIOVATO AL PROLUNGAMENTO DELLA PERMANENZA LE POLEMICHE CON I SINDACI

Voci insistenti: il prefetto Luigi Pizzi in partenza

IL PREFETTO Luigi Pizzi sarebbe sul piede di partenza. Forse il giorno dei saluti sarà il 10 ottobre o poco dopo. «Normale avvicendamento» dirà la nota stampa del Viminale ma di normale nel rapporto del prefetto Pizzi con molti sindaci della provincia, compreso quello del capoluogo Matteo Ricci non c'è proprio niente. E proprio negli ambienti politici si dava per certo l'avvicendamento del prefetto nel giro di poche settimane. Il casus belli è stata la gestione dell'emergenza migranti. Ma il prefetto ha avuto fronti polemici aperti con la regione, di cui si rammarica appena può l'assenza alle sue riunioni, con i sindaci, accusati di essere scorretti, di dire una cosa e di farne un'altra, di affermare cose infondate, di non mantenere la parola e di cercare, sostanzialmente, solo il consenso elettorale.

MA la polemica sulla sicurezza ha visto il prefetto Luigi Pizzi scontrarsi anche con i sindacati di polizia che alimenterebbero paura e sconcerto parlando di una criminalità che la prefettura non percepisce nelle forme descrittei. Ma la deflagrazione più roboante è stata nei confronti del sindaco Ricci. Con il quale ci sarebbe stata una telefonata furibonda, chiusa in maniera drastica. Difficile che qualcuno possa aver chiesto al ministero di prolungare la permanenza del prefetto Pizzi a Pesaro al termine dei tre anni canonici, in scadenza tra due mesi.

LA SANITA' CHE CAMBIA

DAI RICAVI, AI RICOVERI, AGLI INTERVENTI: I NUMERI
IN CRESCITA ANCHE I RICOVERI BREVI IN DAY HOSPITAL (8.614), GLI ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO (77.925) E GLI INTERVENTI CHIRURGICI (25.214). E IN CASSA 4 MILIONI DI EURO IN PIU'

PER I PAZIENTI

La 'Carta' come guida

E' IN DISTRIBUZIONE *nelle sedi dell'Ufficio relazioni con il pubblico dell'ospedale Marche Nord, ma è disponibile anche sul sito aziendale e sarà inviato a tutti i medici di famiglia e ai pediatri, l'edizione 2017 della Carta dei Servizi Sanitari. L'opuscolo contiene tutta una serie di informazioni rivolte all'utenza: dalle modalità per prenotare una prestazione, all'organizzazione della rete ospedaliera, fino alle indicazioni per interagire con l'organizzazione aziendale quando si verica un disservizio. Il documento serve, quindi, a tutelare i diritti degli utenti attraverso l'attribuzione al cittadino di un potere di controllo diretto sulla qualità delle prestazioni erogate. Sei capitoli: organizzazione ospedaliera, nel secondo si aprono le porte dei tre nosocomi di Pesaro, Muraglia e Fano. Nella terza parte si affrontano i percorsi di cura seguiti, nela quarta parte gli standard offerti ai pazienti. Il quinto capitolo illustra gli strumenti di tutela a disposizione mentre il sesto ed ultimo è una guida pratica: numeri utili, indicazioni sui parcheggi, ecc.. «Il principio che ispira questa pubblicazione – ha sottolineato il direttore sanitario, Edoardo Berselli - è che la salute è un bene prezioso e va tutelato». In quest'ottica «il primo dovere del servizio sanitario è assicurare un sistema di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione quanto più possibile affidabile, consentendo ai pazienti di partecipare alla programmazione sanitaria segnalando ciò che non funziona».*

«Marche Nord in piena crescita»

Il dg Capalbo e i dati sull'attività: «La Regione ne tenga conto»

SCHIERATI i vertici di Marche Nord ieri mattina durante la presentazione della carta sei servizi

«CON QUESTO documento rinnoviamo il nostro impegno verso i cittadini». Così il direttore generale dell'ospedale Marche Nord, Maria Capalbo, ha presentato ieri la Carta dei servizi nella sala del Consiglio provinciale. Un centinaio di pagine, realizzate grazie al contributo del Comitato di partecipazione dei cittadini alla tutela della salute (in cui siedono le associazioni del volontariato), per fornire informazioni sulle strutture disponibili, i servizi offerti, gli strumenti di tutela a disposizione del cittadino, a cui viene così attribuito un potere di controllo diretto sulla qualità delle prestazioni erogate. «La Carta è un impegno che Marche Nord assume nei confronti di tutti coloro che quotidianamente si rivolgono a questo ospedale. Dice cosa facciamo, in quali tempi e con quali modalità» ha aggiunto Capalbo, cogliendo poi l'occasione per fare pubblicamente un rapporto su ciò che è stato fatto in ospedale in questi ultimi due anni, sapendo che il budget aziendale è passato da 216milioni di euro del 2016 ai 230 del 2017.

IL RAPPORTO

Il budget aziendale passato dai 216 milioni del 2016 ai 230 di quest'anno

«MA CI ASPETTIAMO, visto l'aumento della produzione, che l'assegnazione provvisoria cresca in maniera consistente», osserva il direttore generale facendo notare che, nel primo semestre di quest'anno, i ricoveri ordinari sono stati 596 in più, in gran parte legati all'attività chirurgica, con un aumento dei ricavi pari a 4 milioni di euro. Di questi, 239 sono di pazienti che vengono da fuori regione e 116 da fuori provincia. In crescita anche i ricoveri brevi in day hospital (8.614), gli accessi al Pronto Soccorso (77.925) e gli interventi chirurgici (25.214). Le prestazioni radiologiche sono state 135.803: 44.567 per pazienti esterni, 29.419 per pazienti interni e 61.817 da Pronto soccorso. Le nascite, infine, sono state 1.655. Di pari passo stanno andando gli investimenti: «Su questo capitolo spenderemo 7,5 milioni in più rispetto a quanto inizialmente previsto, arrivando complessivamente a 14, 5 milioni di euro».

E DOVE sono stati impiegati? «La parte strutturale ha avuto minor peso rispetto al 2016 – ha detto il direttore amministrativo Antonio Draisci – e ci siamo spinti a investire nei settori che sia in termini di qualità e quantità di tecnologie erano più in sofferenza». Tre milioni di euro sono stati impiegati per il robot chirurgico e altri 3,5 per l'acceleratore lineare per la stereotassi radioterapia. Altre risorse sono andate nell'aggiornamento dei sistemi endoscopici, nel completamento del parco ecografico, della digitalizzalizzazione della radiologia. «Ma non abbiamo fatto mancare neanche quest'anno risorse per il rinnovo degli arredi, in cui abbiamo impiegato 1 milione di euro, e al progetto del wi-fi aziendale per la circolazione dei dati ospedalieri, in futuro accessibile anche al cittadino utente». «Quindi - è stata la conclusione del direttore Capalbo - Marche Nord sta aumentando il suo budget grazie all'aumento della produttività e immagino che la Regione ne dovrà tenere conto».

Simona Spagnoli

Fano

e-mail: cronaca.pesaro@ilcarlino.net

LA MOSTRA RINASCIMENTO SEGRETO, ULTIMI GIORNI

L'ASSESSORATO alla Cultura ricorda che oggi e domani sono gli ultimi due giorni per visitare la mostra Rinascimento segreto esposta nella Sala Morganti del Palazzo Malatestiano: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Il biglietto (ridotto da 10 a 6 euro per i residenti) consente anche l'ingresso alla Pinacoteca e alle sedi di mostra di Urbino e Pesaro. Da martedì entrerà in vigore per i musei fanesi l'orario invernale: martedì e giovedì 9-13 e 15-18; mercoledì e venerdì 9-13; sabato 9-13 e 16-19; domenica e festivi 10.30-12.30 e 16-19.

CONTESO
Il Giovane Atleta (opera tra il IV e II sec. a. C.)

IL PROCESSO IL LEGALE DEL MUSEO ENTRA IN UN TERRENO DELICATO

«Se riavrete Lisippo, dove andrà?»

di ELISABETTA ROSSI

«IL GETTY non è in buona fede, il Lisippo è dell'Italia e la confisca è legittima». Parola all'accusa che, all'udienza di ieri, è tornata a chiedere la restituzione della statua al centro della decennale contesa tra l'Italia e il Museo di Malibù in California. Il pm Silvia Cecchi, l'avvocato dello Stato Lorenzo D'Ascia e il legale dell'associazione Cento Città (che diede nuovo impulso al caso) Tristano Tonnini, hanno ribadito a turno la legittimità della confisca ordinata nel 2010 dal giudice Lorena Mussoni e chiesto al gip Giacomo Gasparini una nuova conferma del provvedimento.

IERI, UDIENZA riservata alla discussione delle parti, doveva essere anche il giorno della replica delle difese del Getty e del suo rappresentante legale, Stephen Clark. Ma non c'è stato tempo. E così tutto è slittato al prossimo mese. Fuori dall'aula, il legale del Museo, il professore Alfredo Gaito del foro di Roma, ha riflettuto su alcuni punti e posto interrogativi. «Ma se si dovesse arrivare a un accordo, chiediamo che il Lisippo sia sistemato in un posto in cui abbia la stessa visibilità e importanza che ha nel Museo di Malibù. E a Fano c'è un posto così? – chiede Gaito –. Al Getty lo vedono almeno due milioni di visitatori all'anno. Qua, avrebbe tutta questa visibilità?».

UN ACCORDO È POSSIBILE
Gli americani dicono: «Da noi lo vedono 2 milioni di persone all'anno. A Fano sarà altrettanto?»

«E POI – riprende – non capisco perché non si riesca ad arrivare a un accordo». Ma quale accordo se il Getty stesso non ha mai neppure accennato di voler restituire la Statua? «Non è così – risponde – noi abbiamo accordi ad esempio con i musei Capitolini da cui abbiamo in prestito opere per almeno cinque anni. E così potremmo arrivare a fare per il Lisippo». Peccato che in piedi ci sia un processo in cui il Getty per primo sta combattendo colpo su colpo fino all'ultimo codicillo. «E così continuiamo a fare – dice –. Per il Getty questo processo è fondamentale per una questione di reputazione. Noi siamo in buona fede e vogliamo che questo emerga in un processo. Non possiamo accettare di continuare a passare da "mariuoli" come ci stanno dipingendo da anni».

MA SULLA mancanza di quella buona fede, la Cecchi e i due legali, D'Ascia e Tonnini hanno portato le loro prove. Come quelle 4 lettere degli anni '70 dell'avvocato Grimaldi, legale di Herzer, il titolare della casa d'asta da cui Getty acquistò il Lisippo. «Grimaldi ammette l'illegittima uscita del Lisippo dall'Italia in più passaggi – spiega d'Ascia – e come ha potuto il Getty dire di essere in buona fede, quando nel suo gruppo di consulenti aveva anche Federico Zeri che le leggi italiane le conosceva?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO AEROPORTO MASSIMO RUGGERI, AMMINISTRATORE DELLA SOCIETÀ, PRECISA E REPLICA

«A Santorelli l'arbitro ha negato 300mila euro di risarcimento»

«L'AZIONE promossa dal dottor Santorelli era diretta ad ottenere un risarcimento del danno da parte della Fanum Forntunae Srl quantificato dallo stesso in 320mila euro». Tiene a precisarlo Massimo Ruggeri, attuale amministratore della Fanum Fortunae, dopo che il suo predecessore Gianluca Santorelli ieri aveva comunicato di aver vinto il lodo arbitrale con cui contestava alla società aeroportuale fanese di averlo rimosso dall'incarico «senza giusta causa». «L'accertamento della mancanza di giusta causa nella revoca dalla carica di amministratore – scrive in una nota Ruggeri –, ne costituiva il solo presupposto e quindi una mera questione preliminare della richiesta risarcitoria. L'arbitro unico ha integralmente rigettato la richiesta risarcitoria ritenendola del tutto infondata e pretestuosa». Scrive l'arbitro unico della camera arbitrale, avvocato Marco Brusciotti, nella sentenza: «La giurisprudenza è solita identificare il danno patito dall'amministratore revocato con il lucro cessante derivante dalla perdita dei compensi che l'amministratore medesimo avrebbe percepito se non fosse intervenuta la revoca».

«NELLA FATTISPECIE l'amministratore della Fanum Fortunae srl ricopriva la carica a titolo gratuito e, pertanto, non è configurabile la voce di danno in questione». Santorelli aveva chiesto infatti 200mila euro per i danni d'immagine subiti a causa della notizia della sua revoca data dai soci della società aeroportuale alla stampa, ma per il giudice nel comunicato della Fanum Fortunae non c'era nulla di diffamatorio. Tanto più che mancava anche il nome di Santorelli. «Se da un lato le ragioni non integravano una giusta causa di revoca – afferma la sentenza –, dall'altro esse non paiono suscettibili di aver leso l'immagine di Santorelli né di avergli provocato un danno patrimoniale». Neppure i 125mila euro che l'ex amministratore chiedeva per aver perso un mandato professionale con la Bipatris srl gli sono stati riconosciuti perché non v'è prova che siano stati gli articoli di giornale a inficiare quel rapporto. Ruggeri sulla mancanza di giusta causa: «La decisione deriva dalla semplice valutazione del contenuto della delibera assembleare di revoca che è stato ritenuto non sufficiente ad integrare gli estremi di giusta causa, senza entrare nel merito ed approfondire le questioni sottostanti, in particolare la correttezza o meno della modalità di predisposizione del bilancio proposte da Santorelli».

SCRIVE Brusciotti che, alla data del 28 maggio 2016, «non possono essere prese in esame le ulteriori argomentazioni della Fanum Fortunae in ordine alla cosiddetta "questione Ferri"; alla destinazione dei finanziamenti contratti dall'amministratore; ai rapporti intrattenuti da Santorelli con la Eagle Aviation Academy; al sostenimento di spese ritenute non funzionali, poiché in relazione a tali e ulteriori contestazioni non risulta essere mai stato mosso alcun rilievo a Santorelli né durante l'assemblea in cui è stata adottata la revoca, né anteriormente ad essa».

AMMINISTRATORE
Massimo Ruggeri

Tiziana Petrelli

Parco urbano, passa il progetto bolognese

Lo studio Silva ottiene il 100 per cento del punteggio. Critiche dai 5 Stelle

– FANO –

UN ALTRO importante passo avanti per il parco urbano. Sarà lo studio Silva srl di Bologna, primo classificato (con il 100% del punteggio) al concorso indetto dal Comune "Un progetto per il parco", a disegnare i 30 ettari del futuro polmone verde della città. Ieri la presentazione dei primi tre progetti da parte della Commissione giudicatrice, alla presenza degli amministratori comunali. Al secondo posto, con 78,80 punti, si è classificato lo studio di Roma Pitzalis Hanssen associati, terzo (78,57 punti) Rtp Studio Arca di San Leo. La Commissione giudicatrice, presieduta da Maurizio Bartoli, era composta da Fulvio Tosi, Marco Ferri, Alberto Giangolini e Federico Fabbri. Venti i progetti presentati, ma 10 sono stati esclusi perché non rispettavano i requisiti richiesti dal regolamento.

MASSIMA soddisfazione dell'assessore Samuele Mascarin, che ha sempre avuto a cuore la sorte del campo d'aviazione: «Ci dicevano che non saremmo entrati in possesso del terreno da parte del Demanio, che non avremmo fatto la variante e neppure il concorso di idee, invece siamo andati avanti, tanto che ora si può passare alla fase della realizzazione del parco». «Il vincitore, cioè lo studio di Bologna – ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Cristian Fanesi – sarà chiamato a redigere il piano particolareggiato del Parco e poi si procederà per stralci funzionali, in tempi rapidi». «Prima di diventare sindaco – ha ricordato Massimo Seri – ho consegnato alla presidente del Comitato per il Parco, Anna Tonelli, una lettera con la quale mi impegnavo a portare a termine il progetto del parco: le tappe sono state rispettate».

Cosa ha colpito la commissione giudicatrice dei primi tre progetti classificati? «Nel primo, quello dello studio di Bologna – fa presente il presidente Bartoli – è stata posta l'attenzione sull'area umida e sulla viabilità, cercando di limitare l'impatto all'interno del parco e si fa riferimento ad aree verdi facilmente gestibili. Per quanto riguarda il progetto dello studio romano ha una sua originalità nella soluzione viaria proposta, mentre del progetto dello studio di San Leo ci è sembrata interessante la caratterizzazione dell'ingresso al parco urbano». Non mancano le critiche con i 5Stelle che ritengono «non sia stato rispetto il principio dell'anonimato previsto dal Codice degli Appalti» e suggeriscono «per evitare eventuali ricorsi e lungaggini nella procedure per la realizzazione del parco, il ritiro del bando in autotutela».

Anna Marchetti

SANITÀ L'ENTROTERRA È IN DIFFICOLTÀ PER I TAGLI AI POSTI LETTO. OVUNQUE GRANDI DISAGI PER LE LUNGHISSIME LISTE D'ATTESA

I pensionati Cisl chiedono più certezze su ospedali e servizi

– FANO –

SANITÀ: i pensionati della Cisl Fano pronti alla mobilitazione. «Il tempo dei proclami – affermano – delle chiacchiere e delle decisioni poi smentite, rettificate o sospese è terminato. Occorrono fatti e risposte precise». La Cisl pone alla Regione 6 domande ben precise: «Come, quando e con quali risorse si costruirà il nuovo Ospedale Marche Nord? Nel frattempo come si intende organizzare il servizio sanitario nelle due strutture (Santa Croce e San Salvatore *ndr*) e che si intendono posizionare i diversi servizi? Come si intende organizzare il sistema delle reti

cliniche e della presa in carico? Che ruolo avranno gli ospedali di Urbino e Pergola e le strutture ospedaliere di Fossombrone, Cagli Sassocorvaro?».

«PERCHÉ non viene attuato a Pergola quanto previsto dalle delibere regionali? Quando si concretizzerà l'offerta sanitaria delle case della salute oggi diventate "ospedali di comunità"? Quale sarà il ruolo del privato nella sanità provinciale?». Per i pensionati della Cisl Fano «è finito il tempo delle attese e chiedono un confronto con i sindaci e i livelli politici e decisionali della Regione». Il sindacato, inoltre, riporta l'attenzione sul nuovo nosocomio Marche Nord «di cui non si conosce né il progetto, né tanto mento i tempi per la sua realizzazione ed i relativi finanziamenti» e mette in evidenza «i disagi causati ai cittadini dalla razionalizzazione dei reparti e delle strutture ospedaliere di Pesaro e Fano».

E ANCORA, sull'entroterra: «La mancata realizzazione degli "Ospedali di Comunità", il cui avvio non è dato conoscere, non ha impedito di tagliare posti letto. L'entroterra è stato ulteriormente privato dei servizi più elementari e necessari, continuando a subire un pericoloso svuotamento di offerta sanitaria. Va ribadito il forte disagio delle liste di attesa, della disorganizzazione dei servizi e della graduale perdita di fiducia dei cittadini che, nonostante il prodigarsi degli operatori sanitari sottoposti a ritmi di lavoro intollerabili, alimenta una pesante mobilità passiva, con ulteriori disagi e costi sia per chi è costretto a rivolgersi fuori regione sia per le risorse marchigiane, sottoposte ad una vera e propria emorragia verso le regioni limitrofe».

E ANCORA: «La gestione centralistica della Regione, ha accentuato i processi burocratici e tecnocratici determinando un vero e proprio distacco dalle esigenze del territorio. Il numero dei posti letto nell'area Vasta 1 deve essere riportato nella media dei posti letto previsti nelle Aree Vasta della Regione Marche».

Anna Marchetti

CENTRO STORICO AL VIA LA MOSTRA MERCATO. VETRINE DA VOTARE

I mille colori della città in fiore

– FANO –

ENTRA NEL VIVO la settimana fiorita. Con il taglio del nastro tricolore, ieri mattina alle 11 l'assessore alle attività Economiche Carla Cecchetelli, assieme al sindaco di Fano Massimo Seri e i consiglieri comunali Sergio D'Errico (Pd) e Stefano Mirisola (Fi, ma anche rappresentante dei commercianti del centro storico), hanno dato il via ufficiale alla coloratissima mostra mercato dei fiori e delle piante, al Pincio.

«UNA FESTA che fa da ponte tra l'estate all'autunno – ha detto Seri –, che si è rinnovata ed è cresciuta in maniera importante. Vedere il Pincio in fiore è un'emozione unica. Un grande ringraziamento va anche a tutti gli esercenti del centro storico che quest'anno hanno collaborato con grande entusiasmo addobbando le proprie vetrine con fiori e piante, rendendo tutto il centro città più bello e affascinante per i cittadini».

ESERCENTI che quest'anno sono stati davvero protagonisti aderendo all'iniziativa "La vetrina più bella" con numeri da record. Sono stati oltre 150 i commercianti che hanno allestito con piante, fiori e pezzi di bicicletta messi a disposizione da Regini Garden e Cascioli le proprie attività e che ora potranno concorrere al concorso e aggiudicarsi un weekend per 2 persone in un centro benessere offerto da You Giara Travel.

LA VETRINA più bella può ancora essere votata tramite i coupon pubblicati sulle pagine de il Resto del Carlino che dovranno essere riconsegnati compilati in ogni parte entro le ore 12 di domani al Buburger in piazza XX Settembre. Anche il lettore del Carlino che consegnerà più tagliandi avrà la possibilità di aggiudicarsi lo stesso premio. I vincitori verranno comunicati sul giornale di lunedì mentre la vetrina più bella sarà proclamata in piazza in occasione della premiazione.

«IL MIO ringraziamento – conclude la Cecchetelli – va a tutti gli espositori che hanno trasformato il Pincio in un grande vivaio a cielo aperto, colorato e originale». Il programma del week end è consultabile sulla pagina Facebook "Fano Fiorisce.

AL VIA
Il taglio del nastro con l'assessore Carla Cecchetelli e il sindaco Massimo Seri.
Tutta Fano è in fiore e le vetrine dei negozi sono piccoli giardini

APPELLO Il cartello davanti alla banca

CERASA

Tentativi di salvare la banca

– SAN COSTANZO –

UNA LETTERA per salvare la banca. L'ha inviata l'amministrazione comunale di San Costanzo, nel tentativo di far cambiare idea al Credito Valtellinese, che ad inizio estate ha chiuso la propria filiale ubicata a Cerasa (ex Carifano) e da una decina di giorni ha smantellato anche il bancomat dello stesso sportello, che era l'unico della frazione.

«IL COMUNE – sottolinea una nota diramata dalla sindaca Margherita Pedinelli – fa presente di aver inviato, nei giorni scorsi, una nota scritta e protocollata sia alla direzione della banca, sia all'agenzia di San Costanzo, chiedendo di ripristinare il servizio nella sua totalità (ovvero agenzia più bancomat) o, in subordine, di reinstallare quantomeno lo sportello bancomat».

INFATTI, si tratta di un servizio estremamente utile non solo per la popolazione residente nella frazione, ma anche per gli abitanti dei comuni limitrofi e dei passanti occasionali, essendo collocato in posizione strategica lungo la provinciale Orcianense».

«AL MOMENTO – aggiunge il comunicato – non sono pervenute al Comune note di risposta da parte della banca. Nell'ipotesi in cui la stessa non fosse intenzionata a rivedere le proprie posizioni, la sottoscritta, in qualità di sindaco, sarà ben felice di prendere contatto con altri istituti di credito del territorio per ottenere l'installazione di un nuovo bancomat a Cerasa. Non appena avremo aggiornamenti, sarà mia premura darne comunicazione».

s. fr.

POLITICA TRA LE CRITICHE, QUELLA SULLA GESTIONE DELL'OSPEDALE UNICO CON PESARO

«Centrosinistra privo di idee»

Riccardo Severi a tutto campo: «Gli manca sempre una visione»

– FANO –

«UN CENTROSINISTRA privo di idee, che ha sempre rincorso i problemi e che ha realizzato solo i progetti della giunta Aguzzi (fusione di Aset spa e Aset holding e Aset Entrate e Duomo gpa, *ndr*)». Così l'ex capogruppo di *Noi Città*, Riccardo Severi, spiega il suo progressivo distacco dal centrosinistra: «Questa maggioranza mi ha fatto capire di non essere più gradito, anche se mi sono comportato in modo corretto e le critiche le ho sempre mosse nelle sedi opportune».

Severi, iniziamo dalla cena del centrodestra, perché ha partecipato?

«Per curiosità, perché avevo piacere di rivedere alcune persone con le quali ho condiviso l'esperienza amministrativa, perché serve una politica di qualità e perché sono profondamente deluso dal centrosinistra».

Motivo della delusione?

«Al centrosinistra è sempre mancata un'idea di città, tanto che sulle scelte importanti, dall'ospedale ai servizi pubblici, è stato completamente assente. Sull'ospedale unico, la maggioranza ha condotto una battaglia di retrovia che ci ha portato ad avere a Chiaruccia la clinica privata, mentre il servizio sanitario pubblico scade progressivamente: una partita giocata dalla panchina».

NUOVI SCENARI Riccardo Severi

FUTURO POLITICO

«Sarò solidale con chi avrà la capacità di individuare un nuovo progetto di città»

E cosa avrebbe dovuto fare il sindaco Seri?

«L'ospedale unico a Fosso Sejore avrebbe potuto essere un'opportunità su cui lavorare, tanto più che quella scelta era stata confermata da Ceriscioli nella sua prima uscita sulla sanità e ribadita dall'algoritmo. Invece si è ingaggiata una battaglia tra Muraglia e Chiaruccia ben sapendo che l'avrebbe spuntata il sindaco Ricci, per il suo maggior peso politico».

Sul fronte dei servizi pubblici, cosa non la convince?

«La stessa questione della Duomo gpa (socio privato di Aset Entrate, *ndr*) poteva essere risolta subito, dal centrosinistra. Quando ero assessore della giunta Aguzzi, per quella scelta che non condividevo, mi sono dimesso: se ad una società si paga un aggio del 20% vuol dire che si sottrae il 20% dei risparmi ai cittadini. La giunta Seri avrebbe potuto modificare la scelta effettuata dal consiglio comunale del centro destra e proporre una sua soluzione. Così non è stato. Come ho detto in Consiglio comunale la vicenda di Duomo gpa è la "cronaca di una morte annunciata" perché le criticità di quella società erano già note dal 2014. Poi ci sono stati i problemi con le fidejussioni da 3 milioni di euro, fino ad arrivare a quella rilasciata dalla società cinese con sede a Londra. Quanto ci costerà escutere quella fidejussione? Anche ora per la gestione del servizio tributi c'erano i presupposti per un nuovo bando, che non si è voluto fare».

Lei, però, sulle questioni importanti ha sempre votato in maniera difforme dal resto della maggioranza, ad iniziare dalla delibera sullo zuccherificio...

«Il consiglio comunale ha revocato la delibera sullo zuccherificio per fare cosa? Per non fare nulla, visto che non ci sono progetti concreti. Anzi si è condotta una battaglia per non portare altro commerciale allo zuccherificio, mettendo in difficoltà chi aveva investito, ma si è tranquillamente concesso l'ampliamento dell'Auchan».

Cosa c'è nel futuro politico di Severi?

«Sarò solidale con chi avrà la capacità di individuare un nuovo progetto di città».

Anna Marchetti

SAN COSTANZO OGGI APPUNTAMENTO IN UNA LIBRERIA DI PESARO PER SPIEGARE L'INSOLITO CASO

La vicenda del piccolo "Baby J." raccontata dalla sorella

– SAN COSTANZO –

LA VICENDA di Baby J., il bambino di 4 anni che il padre sancostanzese (Stefano Cappiello, residente per lavoro in Texas) dal 6 aprile può vedere solo 10 giorni ogni mese perché è stato affidato alla madre americana nonostante questa abbia avuto un lungo trascorso in una setta, oggi approda alla libreria *Le foglie d'oro* di Pesaro. In un angolo del negozio, che proprio nella giornata odierna ospita una maratona di lettura dedicata alle storie di padri e figli, sarà allestito un box informativo in cui sarà presente Alessandra Cappiello, sorella di Stefano. Tornata da Houston, dove si è recata nel mese di luglio per supportare il fratello, Alessandra ha creato dapprima il gruppo Facebook *Mio fratello non è figlio unico, salviamo Baby J* per raccontare la storia che vede protagonista il nipotino e poi ha aperto un conto corrente per permettere a Stefano di proseguire nella battaglia legale volta ad ottenere l'affidamento esclusivo del bambino. «L'evento di oggi – spiega Alessandra – nasce dalla volontà di incontrare le persone che sono venute a conoscenza della nostra storia, perché ritengo sia necessario, al di là del gruppo Facebook, raccontarsi e confrontarsi. Io sono un'insegnante e vivo le mie giornate immersa tra i bambini e le storie. Quale luogo migliore di una libreria per incontrarsi e lasciarsi trasportare dalla magia delle parole? Dobbiamo ai bambini questo e molto di più». Alcune settimane fa la mamma di Alessandra e Stefano, Vittoria, ha scritto una lettera al papa.

s. fr.

IL CONVEGNO

Mondolfo rievoca la guerra con Urbino

– MONDOLFO –

IL COMPLESSO monumentale di sant'Agostino, a Mondolfo, ospita oggi l'importante convegno studi dal titolo *La guerra di Urbino del 1517*, organizzato dalla Deputazione per la Storia Patria per le Marche in sinergia con il Comune e l'Istituto Italiano dei Castelli, con la collaborazione dell'Archeoclub, dell'associazione Monte Offo e della Pro Loco Tre Colli. L'appuntamento è incentrato sull'assedio di Mondolfo, avvenuto nella primavera del 1517 nell'ambito della guerra di Urbino combattuta tra l'esercito della Chiesa al comando di Lorenzo II de' Medici, nuovo duca di Urbino e Francesco Maria della Rovere, duca deposto da papa Leone X.

I LAVORI cominceranno alle 10 e proseguiranno fino alle 18,30, con sospensione per il pranzo dalle 12,30 alle 15. Previsti i contributi di 12 esperti di storia. Il convegno rappresenta l'ultima tappa delle celebrazioni per il cinquecentenario dell'assedio di Mondolfo iniziate il 3 aprile scorso e organizzate dal Comune col patrocinio del Consiglio Regionale.

s. fr.

Foto: i promotori del convegno

MONTE PORZIO

La "pessima mossa" raccontata da Fiorelli

– MONTE PORZIO –

DOPO la pausa estiva riprendono gli *Incontri con l'Autore* organizzati dall'associazione Monte Porzio Cultura nell'ambito del proprio gruppo di lettura *Le parole* in collaborazione col Comune. Il primo appuntamento è per domani alle 16 alla sala consiliare. Protagonista dell'incontro sarà lo scrittore Paolo Fiorelli, che presenterà il suo libro *Pessima mossa, maestro Petrosi*: un giallo che ruota intorno al gioco degli scacchi, con un nobile morto in un lago di sangue proprio alla vigilia di una importante partita e il suo sfidante accusato del crimine. Ingresso gratuito; informazioni allo 0721 956000.